



**Istituto Superiore
di Scienze Religiose**

ANNUARIO

ANNO ACCADEMICO 2025-2026

24129 – Bergamo - via Arena, 11
tel/fax 035 286283 – e.mail: segreteria.issr@teologiabergamo.it

PRESENTAZIONE

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo (ISSRBg) muove i suoi primi passi nel 1977 come «Scuola di teologia per i laici» su iniziativa dei professori del Seminario di Bergamo. Essi, infatti, sulla spinta del rinnovamento conciliare desideravano far partecipare alla riflessione teologica tutto il popolo di Dio. Nel 1979 questa scuola passa sotto la direzione del vescovo e della curia diocesana e, dopo una prima fase di collegamento con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, nel 1990 viene eretta dalla Pontificia Congregazione per l'Educazione Cattolica come istituto autonomo sponsorizzato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Infine, la stessa Congregazione pontificia lo erige il 6 agosto 2007 con nuovi Statuti e Regolamenti sotto la potestà e la guida della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano.

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose ha lo scopo di dare una completa e rigorosa formazione teologica ai laici, religiose e religiosi, soprattutto a quelli che intendono dedicarsi all'insegnamento della religione nelle scuole di ogni ordine e grado, e a quanti desiderano partecipare consapevolmente alla vita e alla missione della comunità cristiana.

L'ISSRBg è un ente riconosciuto dalla vigente legislazione concordataria in materia di insegnamento della religione cattolica (IRC) nella scuola pubblica. Infatti conferisce il titolo accademico di *Baccalaureato in Scienze Religiose* (equipollente alla Laurea) e di *Licenza in Scienze Religiose* (equipollente alla Laurea magistrale) che abilita all'IRC nella scuola di ogni ordine e grado, secondo quanto disposto dell'intesa tra il Ministro della Pubblica Istruzione e il Presidente della Conferenza Episcopale italiana del 28 giugno 2012, recepita dal DPR n. 175 del 20 agosto 2012.

Inoltre l'ISSRBg è autorizzato a conferire il Baccalaureato in Scienze Religiose e la Licenza in Scienze Religiose.

L'ISSRBg propone, infine, percorsi per coloro che desiderano una formazione teologica organica, rilasciando un Diploma di Cultura Religiosa.

Sono promossi due indirizzi di studio:

- *Pedagogico-didattico*, per la formazione teologica e pedagogica in vista dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole.
- *Pastorale-ministeriale*, per la formazione teologica e pastorale in vista della partecipazione alla vita della Chiesa e all'assunzione di ministeri ecclesiali.

AUTORITÀ ACCADEMICHE
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE DI BERGAMO

AUTORITÀ COMUNI

Gran Cancelliere

S. Ecc. Rev.ma Mons. Mario Delpini

Preside della FTIS

Dr. Don Angelo Maffei

AUTORITÀ PROPRIE DELL'ISSR DI BERGAMO

Moderatore

S. Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Beschi

Direttore

Dr. Don Giovanni Gusmini

Segretario

Dr. Don Mattia Tomasoni

Economo

Dott. Fabrizio Lecchi

CONSIGLIO D'ISTITUTO

- | | | |
|----|----------------------------------|---|
| 1. | Direttore pro-tempore: | Gusmini don Giovanni |
| 2. | Delegato del Moderatore: | Manenti don Luciano |
| 3. | Delegato della Facoltà: | Carrara don Paolo |
| 4. | Docenti stabili / stabilizzandi: | (1) Flori don Lorenzo
(2) Caseri don Renzo
(3) Gusmini don Giovanni |

5. Rappresentanti dei Docenti incaricati: (1) Salvi don Marco
(2) Maffeis don Alberto
6. Rappresentanti degli studenti: (1) Signorelli Arianna
(2) Arrigoni Valter
7. Segretario: Tomasoni don Mattia

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

1. Direttore pro-tempore: Gusmini don Giovanni
2. Economo ISSR: Lecchi Fabrizio
3. Rappresentante della Diocesi: Carminati don Mario
4. Rappresentante Esterno: Raffaini Rossana
5. Rappresentanti dei Docenti: Bolis don Ezio

CORPO DOCENTI ISSR DI BERGAMO

1. BELLI don MANUEL: dottorato in Teologia Sistemática e dottorato di ricerca in Filosofia; insegna *Filosofia teoretica I*; donmanuel.belli@gmail.com
2. BELLI SIMONE: dottorato di ricerca in Psicologia Sociale; insegna *Psicologia della memoria e delle emozioni*; sbelli@ucm.es
3. BOLIS don EZIO: dottorato in Teologia Sistemática; insegna *Teologia spirituale*; donezio@tiscali.it
4. CAIO GIULIO: laurea in Filosofia indirizzo delle scienze umane; insegna *Didattica della religione I e Tirocinio Pedagogico-Didattico*; giuliocaio@libero.it
5. CARRARA don PAOLO: dottorato in Teologia Pastorale; insegna *Teologia pastorale*; pl.carrara@libero.it
6. CASERI don RENZO: dottorato in Teologia Morale, insegna *Morale sociale, Morale sessuale e familiare* ed *Etica della vita*; renzo.caseri@alice.it

7. DELLA GIOVANNA don LUCA: dottorato di ricerca in Teologia Biblica; insegna *Laboratorio di geografia e archeologia biblica*; lucadellagio@virgilio.it
8. DE PASCALE ENRICO: laurea in Storia dell'arte; insegna *Filosofia estetica*; enricodepa2012@gmail.com
9. FLORI don LORENZO: dottorato in Teologia Biblica; insegna *Antico Testamento: Pentateuco e libri storici, Nuovo Testamento: corpo Giovanneo; Seminario: la ricerca del Gesù storico, Teologia biblica*; donlorenzo.flori@gmail.com
10. GHIDINI Prof. ALBERTO: dottorato in Scienze Pedagogiche; insegna *Pedagogia generale, Pedagogia speciale, Didattica speciale*; alberto.ghidini@unibg.it
11. GIMONDI Prof. PATRIZIA: laurea in Lingue e letterature straniere; insegna *Inglese*.
12. GUSMINI don GIOVANNI: dottorato in Teologia Sistemática; insegna *Cristologia e Mistero di Dio e Antropologia Teologica e Escatologia*; dongusmini@gmail.com
13. LOCATELLI don DORIANO: dottorato in Teologia Liturgica; insegna *Teologia liturgica e Questioni speciali di liturgia*; dondorianolocatelli@gmail.com
14. MAFFEIS don ALBERTO: licenza in Scienze Bibliche; insegna *Questioni generali di Sacra Scrittura, Antico Testamento II-III, Complementi di Sacra Scrittura e Esegese*; barbalberto33@gmail.com
15. MAGONI don MATTIA: licenza in Teologia Pastorale; insegna *Mezzi della comunicazione sociale e Catechetica*; mago.mattia@gmail.com
16. MAZZUCCO Prof. ANTONIO: Psicologo e Psicoterapeuta; insegna *Psicologia dello sviluppo e dell'educazione*; mazz.anto@tiscali.it
17. PALAZZO Prof. SALVATORE: laurea in Psicologia, psicologo-psicoterapeuta della famiglia; insegna *Seminario di scienze umane*; salvatorepalazzo1@virgilio.it
18. PATURZO FEDERICA: laurea triennale in Lingue e Letterature Straniere Moderne e laurea magistrale in Lingue e Letterature Europee e Panamericane; insegna *Francese*; federicapaturzo90@gmail.com
19. PEZZOLI mons. PASQUALE: licenza in Scienze Bibliche; insegna *Nuovo Testamento I*.
20. PIAZZALUNGA Prof. SILVIA: baccellierato in Teologia; insegna *Metodologia*; silviapiazzalunga@libero.it
21. REBUZZI DANIEL: dottorato di ricerca in Teologia fondamentale e laurea magistrale in Filosofia; insegna *Introduzione alla Teologia e Teologia fondamentale e Teologia cristiana delle religioni*; daniel.rebuzzi94@gmail.com
22. RIVA don FABIO: laurea in Filosofia; insegna *Storia della Filosofia I e II e Filosofia estetica*; fabioriva69@gmail.com

23. RIZZI don MASSIMO: licenza in Teologia e in Studi arabi e islamistica; diploma in biblioteconomia; insegna *Storia delle Religioni I – II* e *Nuovi movimenti religiosi*; dmaxrna@gmail.com
24. ROTA don GIOVANNI: dottorato in Teologia Sistemática; insegna *Ecclesiologia e Sacramentaria*; giovanni.rota@tin.it
25. ROTA SCALABRINI Mons. PATRIZIO: laurea in Filosofia e licenza in Scienze Bibliche; insegna *Antico Testamento I*; patrizio.scalabrini@gmail.com
26. SALVI don MARCO: laurea in Filosofia; insegna *Filosofia Teoretica II, Epistemologia-Ontologia-Teologia razionale* e *Filosofia della Religione*; salvimarco@me.com
27. TAVOLA MASSIMO: laurea in giurisprudenza; insegna *Storia e legislazione IRC*; massimoproftavola@gmail.com
28. TESTA don LORENZO: dottorato in Teologia Morale; insegna *Teologia Morale Fondamentale e Dottrina sociale della Chiesa*; texlor@tiscali.it
29. TESTA don LUCA: dottorato in Storia Ecclesiastica; insegna *Storia della Chiesa medievale e moderna*; donluca97@libero.it
30. TODESCHINI DAVIDE: psicologo clinico e psicoterapeuta; insegna *Psicologia generale e della religione*; davidetodeschini87@gmail.com
31. TOMASONI don MATTIA: licenza in Storia Ecclesiastica; insegna *Patrologia e Storia della Chiesa I, Storia della chiesa II*; donmattiatomasoni@gmail.com
32. ZANETTI don EUGENIO: dottorato di ricerca in Diritto Canonico; insegna *Introduzione al Diritto Canonico*; matrimoni@curia.bergamo.it
33. ZANCHI don GIULIANO: licenza in Teologia fondamentale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale; insegna *Teologia ed espressione artistica*; dongiuliano.zanchi@gmail.com
34. ZANCHI padre LUCA: dottorato di ricerca in Diritto Canonico; insegna *Questioni speciali di Diritto Canonico*; lucazanchi@hotmail.com

PARTE NORMATIVA

STATUTO

Titolo I: NATURA E FINALITÀ

Art. 1

§ 1 - L'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo (ISSRBg), promosso dalla Diocesi stessa, è una istituzione accademica ecclesiastica eretta dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e collegata alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (FTIS), che ne assume la responsabilità accademica e con la quale viene stipulata una debita convenzione.

§ 2 - Nell'ordinamento canonico l'ISSRBg è persona giuridica pubblica, eretta dal Vescovo diocesano per promuovere l'insegnamento della dottrina cristiana; esso è regolato in base alle norme contenute nel Codice di Diritto Canonico, nella Normativa per gli ISSR della Santa Sede, nello Statuto della FTIS e nel presente Statuto.

§ 3 - L'ISSRBg ha la sua sede a Bergamo, in via Arena 11, presso il Seminario Vescovile Giovanni XXIII, con il quale ha stipulato una debita convenzione per l'uso dei locali.

Art. 2

§ 1 - Lo scopo dell'ISSRBg è di fornire una seria formazione teologico-pastorale ai fedeli laici, compresi i consecrati, per una più cosciente e attiva partecipazione all'evangelizzazione e all'animazione cristiana della società, per la preparazione ai vari ministeri e servizi ecclesiali, per l'acquisizione di competenze necessarie in vista dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, per un debito aggiornamento teologico e culturale.

§ 2 - L'ISSRBg persegue la propria finalità proponendo l'approfondimento e la trattazione sistematica, con metodo scientifico, della Dottrina cattolica attinta dalla Rivelazione. Pertanto, esso promuove la ricerca delle risposte agli interrogativi umani, alla luce della stessa Rivelazione, con l'ausilio delle scienze filosofiche, delle scienze umane e degli altri ambiti disciplinari che si occupano di studi religiosi.

§ 3 - L'ISSRBg rilascia i gradi accademici di Laurea in Scienze Religiose (ciclo triennale) e di Laurea magistrale in Scienze Religiose (ciclo quinquennale), conferiti a nome della FTIS.

Art. 3

La responsabilità dell'andamento e della promozione dell'ISSRBg spetta:

- a) al Vescovo di Bergamo, in qualità di Moderatore, per quanto riguarda, in particolare: la salvaguardia e la promozione della fede cattolica; la ricerca e la qualificazione del corpo docente; il sostegno economico dell'Istituto;
- b) alla Conferenza Episcopale Italiana, d'intesa e in stretta collaborazione con la Congregazione per l'Educazione Cattolica, per quanto concerne la verifica e la supervisione circa la realizzazione delle finalità pastorali dell'ISSRBg;
- c) alla FTIS in quanto garante, presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica, del livello accademico-scientifico dell'ISSRBg e della idoneità del medesimo al perseguimento delle finalità stabilite dallo statuto.

Titolo II: AUTORITÀ' ACCADEMICHE

Art. 4

L'ISSRBg è governato da autorità comuni con la FTIS, cui è collegato, e da autorità proprie.

- Autorità comuni: il Gran Cancelliere; il Preside della Facoltà Teologica; il Consiglio di Facoltà.
- Autorità proprie: il Moderatore; il Direttore; il Consiglio d'Istituto.

Art. 5

Gran Cancelliere, in base all'art. 4 dello statuto della FTIS, è l'Arcivescovo di Milano; a lui spetta, per ciò che concerne l'ISSRBg: richiedere alla Congregazione per l'Educazione Cattolica, tramite la Conferenza Episcopale Italiana, l'erezione dell'Istituto, presentandone, per l'approvazione, il piano di studi e lo statuto;

1. promuovere l'impegno scientifico e procurare che la dottrina cattolica sia integralmente custodita;
2. informare la Congregazione per l'Educazione Cattolica circa le questioni più importanti e inviare alla medesima, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata riguardante la vita e l'attività dell'Istituto;
3. nominare il Direttore, scelto tra una terna di docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto, acquisito il parere favorevole del Consiglio della Facoltà di Teologia e con il nulla osta del Moderatore.

Art. 6

Al Preside della FTIS, le cui funzioni sono precisate nell'art. 8 del relativo statuto, spetta, per ciò che concerne la vita dell'ISSRBg:

1. convocare e presiedere il Consiglio di Facoltà e il Collegio plenario dei Docenti della FTIS per questioni riguardanti l'ISSRBg;
2. regolare, congiuntamente ai Direttori degli ISSR collegati alla Facoltà, le questioni comuni;
3. presiedere, personalmente o tramite un suo delegato, le sessioni di esame per il conseguimento dei gradi accademici;
4. firmare i diplomi dei gradi accademici dell'ISSRBg;
5. fornire annualmente al Consiglio di Facoltà informazioni sull'andamento dell'ISSR;
6. presentare ogni cinque anni al Consiglio di Facoltà una relazione sulla vita e l'attività dell'ISSRBg, preparata dal Direttore dell'Istituto, per l'approvazione e inoltrarla al Gran Cancelliere, perché sia trasmessa alla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Art. 7

Al Consiglio di Facoltà, la cui composizione e funzione sono precisate all'art. 11 dello statuto della FTIS, spetta, per quanto riguarda l'ISSRBg:

- a) esaminare e approvare il piano degli studi, lo statuto e il regolamento dell'ISSRBg;
- b) dare il benestare per la nomina del Direttore dell'Istituto;
- c) esprimere il proprio giudizio circa l'idoneità dei docenti dell'ISSRBg in occasione della loro cooptazione e della loro promozione a stabili;
- d) esaminare ed approvare le informazioni che il Preside della Facoltà dovrà fornire annualmente sull'andamento dell'ISSRBg;
- e) comprovare la consistenza e la funzionalità delle strutture e dei sussidi dell'ISSRBg, in particolare della biblioteca;
- f) approvare la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'ISSRBg preparata dal Direttore dell'Istituto e sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Istituto;
- g) proporre al Gran Cancelliere che venga chiesta alla Congregazione per l'Educazione Cattolica la sospensione dell'ISSRBg qualora esso risultasse inadempiente.

Art. 8

Il Moderatore dell'Istituto è il Vescovo di Bergamo; a lui compete:

- a) procurare che la dottrina cattolica sia integralmente custodita e fedelmente trasmessa;
- b) dare il nulla osta per la nomina del Direttore dell'Istituto;
- c) nominare i docenti stabili – acquisito il parere favorevole della Facoltà di Teologia – e gli altri docenti dell'ISSR, concedendo la missio canonica a coloro che insegnano discipline concernenti la fede e la morale, dopo aver emesso la professione di fede, nonché la venia docendi a coloro che insegnano altre discipline;
- d) revocare la missio canonica o la venia docendi, atteso l'art. 12 § 2;
- e) sorvegliare l'andamento dottrinale e disciplinare dell'Istituto, riferendone al Gran Cancelliere, e significare alla FTIS le maggiori difficoltà di cui venisse a conoscenza, per prendere le adeguate misure;
- f) nominare il Vice Direttore, l'Economo, i membri del Consiglio degli Affari Economici e il Segretario, sentito il Direttore dell'Istituto;
- g) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'Istituto insieme con il Preside della Facoltà e il Direttore dell'Istituto;
- h) approvare i bilanci consuntivi e preventivi e gli atti di straordinaria amministrazione dell'Istituto.

Art. 9

§ 1 - Il Direttore dell'Istituto è nominato dal Gran Cancelliere, con il benestare del Consiglio della Facoltà e il nulla osta del Moderatore, ed è scelto tra una terna di docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto; rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta.

§ 2 - Al Direttore compete:

- a) rappresentare l'Istituto davanti al Moderatore, alle autorità della Facoltà e alle autorità civili;
- b) dirigere e coordinare l'attività dell'Istituto, particolarmente sotto l'aspetto dottrinale, disciplinare ed economico;
- c) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'Istituto, insieme con il Preside della Facoltà e con il Moderatore;
- d) dare il proprio parere al Moderatore per la nomina del Vice Direttore, dell'Economo, dei membri del Consiglio degli Affari Economici e del Segretario;
- e) convocare e presiedere le varie sessioni del Consiglio d'Istituto, del Consiglio per gli Affari Economici e del Collegio plenario dei docenti;
- f) presenziare alle assemblee degli studenti di persona o per delega;
- g) redigere la relazione quinquennale sulla vita dell'Istituto e, dopo averla sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Istituto, presentarla al Preside della Facoltà;
- h) esaminare le richieste e i ricorsi dei docenti e degli studenti, prospettando, nei casi più gravi non risolti dal Consiglio d'Istituto, la soluzione al giudizio della Facoltà;
- i) svolgere gli atti di ordinaria amministrazione dell'Istituto;
- j) dirigere l'attività degli Officiali e del personale ausiliario dell'Istituto.

§ 3 - Il Vice-Direttore, nominato dal Moderatore tra i Docenti dell'Istituto, sentito il parere del Direttore, rimane in carica nello stesso periodo del Direttore, coadiuvandolo nei suoi compiti e sostituendolo in caso di necessità.

Art. 10

§ 1 - Il Consiglio d'Istituto ha la responsabilità diretta e specifica dell'Istituto; ed è così composto:

Direttore dell'Istituto, che lo presiede; Vice-Direttore; delegato del Moderatore; delegato del Preside della Facoltà; tutti i docenti stabili dell'Istituto; due rappresentanti degli altri docenti e due rappresentanti fra gli studenti ordinari, eletti ogni anno secondo i criteri definiti nel Regolamento; Segretario con compiti di attuario. Tutti sono membri di diritto.

§ 2 - Il Consiglio di Istituto decide con la maggioranza dei membri di diritto e, per quanto riguarda le questioni personali, con la maggioranza dei due terzi. Quando si tratta di questioni inerenti al corpo docente, i rappresentanti degli studenti non partecipano alla discussione e alla relativa votazione.

§ 3 - Spetta al Consiglio d'Istituto:

- a) stabilire il piano di studio, il testo dello statuto e del regolamento dell'Istituto, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
- b) designare la terna di docenti stabili da proporre al Moderatore per la nomina a Direttore;
- c) proporre al Moderatore le nomine dei docenti;
- d) approvare la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'Istituto preparata dal Direttore.

§ 4 - Il Consiglio d'Istituto viene convocato dal Direttore almeno due volte lungo l'anno accademico e, in via straordinaria, su richiesta della maggioranza del Consiglio stesso.

Titolo III: I DOCENTI

Art. 11

§ 1 – I docenti dell'Istituto devono soddisfare le condizioni stabilite dalla Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana* (cfr. artt. 22-30) e dalle annesse *Ordinationes* (cfr. artt. 16-23), soprattutto per quanto concerne la cooptazione e la promozione. Essi devono distinguersi per l'idoneità scientifico-pedagogica, onestà di vita, integrità di dottrina, dedizione al dovere, impegno alla collaborazione, così da poter efficacemente contribuire al raggiungimento delle finalità dell'Istituto. Il loro insegnamento deve essere improntato all'adesione alla divina Rivelazione, alla fedeltà al Magistero della Chiesa e al rispetto della verità scientifica.

§ 2 - Coloro che insegnano negli ISSR devono ricevere la *missio canonica* o la *venia docendi*, concordemente con l'art. 8 c.

§ 3 - I docenti dell'Istituto si dividono in stabili, che possono essere ordinari o straordinari, e non stabili, che possono essere incaricati, assistenti o invitati. Il numero dei docenti stabili non sarà comunque inferiore a cinque, scegliendoli all'interno delle seguenti aree disciplinari: Sacra Scrittura, Teologia dogmatica, Teologia morale-pastorale, Filosofia, Scienze umane.

§ 4 - Tutti i docenti impegnati nell'Istituto compongono il Collegio plenario dei docenti, che, convocato e presieduto dal Direttore, si riunisce almeno una volta all'anno per una comune valutazione della vita dell'Istituto, per un aggiornamento delle prospettive e per una maggior conoscenza e collaborazione fra docenti; ad esso spetta la nomina dei due docenti non stabili che compongono il Consiglio d'Istituto.

Art. 12

§ 1 - I docenti sono nominati, su proposta del Consiglio d'Istituto e per gli stabili previo il giudizio di idoneità del Consiglio di Facoltà, dal Moderatore, il quale conferisce la *missio canonica* a coloro che insegnano materie concernenti la fede e la morale, dopo la debita professione di fede, e la *venia docendi* agli altri docenti (cfr. *Cost. Apost. Sapientia christiana*, art. 27 § 1; *CIC*, can. 812).

§ 2 - Il Moderatore può privare della missio canonica o della venia docendi il docente che abbia insegnato contro la dottrina cattolica o si sia mostrato non più idoneo all'insegnamento, fatto sempre salvo il diritto di difesa e osservato quanto prescritto dall'art. 22 delle Ordinationes della Costituzione Apostolica Sapientia Christiana.

§ 3 - I docenti stabili, al termine dell'anno accademico nel quale hanno compiuto il settantesimo anno di età, cessano dall'ufficio. Ai docenti ordinari, che a motivo di assunzione di un ufficio più importante o per malattia o per età cessano dall'insegnamento, è conferito il titolo di docenti emeriti. Gli altri docenti, che abbiano insegnato almeno dieci anni, possono essere annoverati tra gli emeriti dal Consiglio d'Istituto. I docenti emeriti e i docenti già incaricati possono essere invitati per l'insegnamento di singoli corsi fino all'età di settantacinque anni.

§ 4 - Ai docenti non stabili viene affidato un incarico triennale, rinnovabile in rapporto alle esigenze dell'Istituto, ma non oltre il settantesimo anno di età; tuttavia, fino al settantacinquesimo anno possono essere invitati per l'insegnamento di singoli corsi.

Art. 13

§ 1 - I docenti stabili devono distinguersi per ricchezza di dottrina, per testimonianza di vita, per senso di responsabilità ecclesiale ed accademica.

§ 2 - I docenti stabili devono essere in possesso per le discipline ecclesiastiche del congruo Dottorato conseguito in una istituzione ecclesiastica; per le discipline non ecclesiastiche il titolo richiesto è quello di secondo ciclo degli studi superiori;

§ 3 - I docenti stabili non possono essere contemporaneamente stabili in altre Istituzioni accademiche ecclesiastiche o civili. Inoltre, l'incarico di docente stabile è incompatibile con altri ministeri pastorali o attività che ne rendano impossibile l'adeguato svolgimento in rapporto sia alla didattica sia alla ricerca.

Art. 14

§ 1 - I docenti stabili ordinari sono professori destinati a titolo definitivo e a tempo pieno all'ISSRBg; essi si occupano della ricerca scientifica, attendono alle mansioni d'insegnamento e all'assistenza accademica degli studenti, partecipano attivamente alla vita dell'Istituto e in particolare agli organismi collegiali.

§ 2 - I requisiti per essere promosso a docente ordinario, oltre a quelli già indicati, sono: aver insegnato con efficacia almeno tre anni come docente straordinario la disciplina al cui insegnamento è chiamato nell'Istituto; aver pubblicato lavori che segnino un progresso nella disciplina insegnata; avere il consenso scritto del proprio Ordinario.

Art. 15

I docenti stabili straordinari sono professori destinati a tempo pieno all'ISSRBg; i requisiti per essere nominato docente straordinario, oltre a quelli già indicati, sono: aver dimostrato attitudine all'insegnamento universitario; aver dimostrato attitudine alla ricerca mediante adeguate pubblicazioni scientifiche; avere il consenso scritto del proprio Ordinario.

Art. 16

I docenti non stabili — incaricati, assistenti, invitati — devono avere almeno la Licenza in una disciplina ecclesiastica o una Laurea specialistica (o equivalente) e devono essere capaci di indagine scientifica e avere buone attitudini all'insegnamento.

Art. 17

§ 1. La proposta al Moderatore dei nominativi dei docenti avviene ad opera del Consiglio di Istituto con proposta scritta e motivata, approvata con votazione dalla maggioranza assoluta dei membri del Consiglio appositamente convocati dal Direttore.

§ 2 - Dopo cinque anni d'insegnamento di un Docente straordinario il corpo dei Docenti ordinari deve esprimere un giudizio motivato scritto sulla idoneità di questi ad essere promosso docente ordinario.

§ 3 - Qualora un docente non stabile acquisisca le condizioni previste dallo Statuto per essere promosso a docente stabile, il Consiglio d'Istituto potrà presentare la sua candidatura al Moderatore, il quale procederà alla sua nomina dopo aver ottenuto il giudizio di idoneità dal Consiglio della FTIS.

Titolo IV: GLI STUDENTI

Art. 18

§ 1 - L'ISSRBg è aperto a tutti i fedeli cattolici laici, compresi i consacrati, i quali, forniti di regolare attestato, idonei per la condotta morale e per i precedenti studi, desiderino avere una qualificata preparazione nelle Scienze Religiose.

§ 2 - Coloro che desiderano iscriversi all'Istituto devono indirizzare al Direttore una domanda scritta in cui si indichino le motivazioni della richiesta e si accettino le norme di partecipazione contenute nello Statuto e nel Regolamento. Per gli studenti ordinari e straordinari, la domanda deve essere accompagnata da una lettera di presentazione da parte del proprio Parroco o di altro Sacerdote diocesano, per i laici, e da parte del proprio Superiore, per i consacrati.

§ 3 - Gli studenti possono essere ordinari, straordinari, uditori e ospiti. Tutti sono tenuti ad osservare le norme dell'ISSRBg circa l'ordinamento generale e la disciplina — in primo luogo circa i programmi degli studi, la frequenza, gli esami —; essi partecipano alla vita dell'Istituto nei modi determinati dal presente Statuto e dal Regolamento.

§ 4 - All'inizio dell'anno accademico il numero complessivo degli studenti ordinari non deve essere inferiore a settantacinque.

Art. 19

§ 1 - Sono studenti ordinari coloro che, aspirando a conseguire i gradi accademici rilasciati dalla Facoltà, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte dall'Istituto.

§ 2 - Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla Laurea in Scienze Religiose è necessario aver conseguito il titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato. A discrezione del Direttore, potrà essere richiesta allo studente la frequenza previa di qualche corso integrativo, con il regolare superamento dei rispettivi esami.

§ 3 – Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla Laurea magistrale in Scienze Religiose è necessario essere in possesso della Laurea in Scienze religiose.

Art. 20

§ 1 - Sono studenti straordinari coloro che, pur frequentando tutte le discipline o una buona parte di esse con relativo esame, sono privi del titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato o non ambiscono ad ottenere il grado accademico. Per l'iscrizione è necessario che lo studente dimostri di aver idoneità a frequentare i corsi per i quali richiede l'iscrizione.

§ 2 - Gli studenti straordinari non possono ottenere i gradi accademici, ma possono chiedere un attestato di frequenza ai corsi e, dopo il superamento dei rispettivi esami, l'attestazione del voto conseguito. Il curriculum di detti studenti può essere valutato dal Consiglio di Istituto ai fini del passaggio a studenti ordinari solo qualora, in itinere, lo studente entrasse in possesso delle condizioni previste dall'articolo precedente.

Art. 21

Sono studenti uditori coloro che, con il consenso del Direttore, sono ammessi a frequentare solo alcuni corsi offerti dall'Istituto (con eventuale possibilità di sostenere l'esame), in vista del rilascio del relativo attestato di frequenza.

Art. 22

Sono studenti ospiti coloro che sono iscritti alla Facoltà di Teologia, ad un altro ISSR o ad altro istituto universitario, e ottengono dal Direttore la possibilità di frequentare alcuni corsi e di sostenere i relativi esami per un eventuale riconoscimento in un altro Istituto.

Art. 23

Vengono considerati studenti fuori corso coloro che hanno completato la frequenza del curriculum degli studi, ma non hanno completato le prove d'esame o altri adempimenti previsti dal piano di studi dopo un anno dalla conclusione della frequenza; oppure coloro che devono motivatamente sospendere la frequenza ai corsi per più di due anni consecutivi.

Art. 24

Per poter essere ammessi agli esami è necessario che lo studente abbia seguito le lezioni con una frequenza non inferiore ai due terzi delle ore delle singole discipline.

Art. 25

Gli studenti provenienti da istituzioni accademiche, come Università, Facoltà Teologiche, Seminari teologici, Istituti Superiori di Scienze Religiose, possono chiedere il riconoscimento dei corsi svolti e degli anni di studio ivi regolarmente compiuti; spetta al Direttore valutare tale riconoscimento, in base al piano di studi dell'ISSRBg.

Art. 26

Per gravi infrazioni di ordine disciplinare e morale, il Direttore può decidere di sospendere o dimettere uno studente, dopo aver consultato il Consiglio d'Istituto. Il diritto alla difesa sarà comunque tutelato, anche mediante ricorso al Moderatore.

Art. 27

Gli studenti possono riunirsi in assemblea di classe o di istituto, in sedi e orari concordati con il Direttore e secondo le indicazioni contenute nel Regolamento, occupando non più di due ore scolastiche ogni semestre. Eleggono i loro delegati nel Consiglio d'Istituto secondo le modalità definite nel Regolamento.

Titolo V: GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Art. 28

La vita dell'Istituto si giova di alcuni ufficiali: il Segretario, l'Economo; essi sono nominati dal Moderatore, sentito il Direttore dell'Istituto, per un quinquennio al termine del quale possono essere riconfermati.

Art. 29

Il Segretario è responsabile della segreteria dell'Istituto; a lui spetta in particolare:

- a) coadiuvare il Moderatore, il Direttore e il Consiglio di Istituto nell'adempimento dei loro compiti;
- b) curare la ricezione, la custodia e la consegna della documentazione concernente l'attività dell'Istituto, autenticando con la sua firma le copie conformi all'originale;
- c) curare la redazione degli elenchi degli studenti e l'informazione necessaria circa il calendario, gli esami, i corsi e altre iniziative dell'Istituto;
- d) fungere da attuario del Consiglio d'Istituto e del Collegio plenario dei docenti.

Art. 30

L'Economo coadiuva il Direttore nella gestione economica ordinaria dell'Istituto; a lui spetta in particolare:

- a) provvedere a tutti gli adempimenti di natura economica e fiscale;
- b) curare la redazione dei registri contabili;
- c) compilare i bilanci preventivo e consuntivo;
- d) essere membro del Consiglio per gli Affari Economici con funzioni di segretario.

Art. 31

Il Segretario e l'Economo possono essere coadiuvati da personale ausiliario, scelto dal Direttore, con l'assenso del Moderatore e sentito il Consiglio per gli Affari Economici dell'Istituto. Tale personale agisce nei termini indicati nell'atto del loro incarico.

Art. 32

§ 1 - La gestione economica dell'Istituto è sotto la sorveglianza di un Consiglio degli affari economici, composto di almeno tre membri, nominati dal Moderatore, sentito il Direttore; ne è membro, con funzioni di segretario, l'Economo dell'Istituto. Esso dura in carica cinque anni.

§ 2 - Tale Consiglio è convocato e presieduto dal Direttore, e si riunisce almeno due volte l'anno, per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, da presentare al Consiglio d'Istituto e al Moderatore; inoltre, offre al Direttore il suo parere sulle questioni da questi proposte.

Art. 33

Le modalità di partecipazione degli studenti alle spese dell'Istituto, mediante il pagamento di tasse per l'ammissione, per l'iscrizione annuale, per gli esami e per i diplomi relativi ai gradi accademici da conseguire, vengono determinate nel Regolamento.

Titolo VI: ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 34

§ 1 - L'ISSRBg prevede un curriculum di studi della durata di cinque anni, strutturato in due cicli: il primo composto da un triennio, al termine del quale viene conseguita la Laurea in Scienze Religiose, ed il secondo da un successivo biennio, al termine del quale viene conseguita la Laurea magistrale in Scienze Religiose.

§ 2 - Nel primo ciclo sono trattate soprattutto le fondamentali discipline filosofiche e teologiche, in modo tale che al titolo conclusivo della Laurea in Scienze Religiose corrisponda la completezza del percorso. Al secondo ciclo sono riservate soprattutto le discipline caratterizzanti l'indirizzo specialistico.

§ 3 - L'ISSRBg prevede due indirizzi di specializzazione: pedagogico-didattico e pastorale-catechetico-liturgico.

Art. 35

Il numero complessivo di crediti nel primo ciclo sarà pari a 180 ECTS e nel secondo ciclo a 120 ECTS, comprendendo corsi, seminari, laboratori e tirocini.

Art. 36

§ 1 - Il programma degli studi e il curriculum dell'ISSRBg prevede nel Triennio almeno le seguenti discipline:

- Storia della Filosofia
- Filosofia sistematica
- Sacra Scrittura
- Introduzione alla Teologia
- Teologia fondamentale

- Teologia dogmatica
- Teologia morale
- Teologia spirituale
- Teologia Liturgica
- Storia della Chiesa e Patrologia
- Diritto Canonico
- Scienze Umane (Psicologia, Pedagogia, e Sociologia)

§ 2 - Nel Biennio vengono proposti corsi riferiti ad altre discipline teologiche, nonché ad altre discipline di indirizzo didattico e pastorale, quali:

- Teologia pastorale
- Catechetica
- Storia e Teologia delle religioni
- Scienze della religione
- Didattica generale e Didattica dell'IRC
- Teoria della scuola e legislazione scolastica

§ 3 - Sono previste anche discipline complementari e opzionali.

Art. 37

Il profitto degli studenti è verificato attraverso esami relativi ai singoli corsi. Nell'anno accademico sono previste tre sessioni ordinarie di esami, che possono avere più appelli. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi. Per essere ammesso all'esame lo studente deve essere in regola con la frequenza e con gli obblighi amministrativi, nonché con le modalità di presentazione della domanda. Ulteriori determinazioni riguardanti gli esami sono contenute nel Regolamento.

Titolo VII: GRADI ACCADEMICI

Art. 38

I gradi accademici, conferiti dalla FTIS a cui l'ISSRBg è collegato, sono la Laurea in Scienze Religiose, al termine del primo ciclo, e la Laurea magistrale in Scienze Religiose, al termine del secondo ciclo.

Art. 39

I requisiti per conseguire la Laurea in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale di studi ed aver superato le verifiche con esito positivo;
- b) attestare la conoscenza di una lingua moderna oltre la propria;
- c) aver composto e discusso pubblicamente un elaborato scritto, conforme alle norme indicate nel Regolamento dell'ISSR, che mostri la capacità d'impostazione dell'argomento scelto, e aver sostenuto l'esame sintetico su apposito tesario davanti ad una commissione nella sessione prevista.

Art. 40

I requisiti per conseguire la Laurea magistrale in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo quinquennale di studi ed aver superato le verifiche di profitto prescritte;
- b) attestare la conoscenza di due lingue moderne oltre la propria;
- c) aver composto un elaborato scritto, conforme alle norme indicate dal Regolamento, che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto, e sottometterlo a pubblica discussione nella sessione prevista.

Art. 41

Il Preside di una Facoltà di Teologia può ammettere al conseguimento del Baccalaureato in Teologia uno studente in possesso dei gradi accademici conseguiti presso l'ISSRBg che ne faccia richiesta, dopo che il Consiglio della medesima Facoltà abbia valutato il curriculum di studi e predisposto un apposito programma integrativo di almeno due anni con relativi esami.

Titolo VIII: SUSSIDI DIDATTICI ED ECONOMICI

Art. 42

L'ISSRBg si avvale di strutture logistiche messe a disposizione dal Seminario Vescovile di Bergamo, il cui utilizzo è regolamentato da un'apposita convenzione. Oltre ad aule ed altri spazi necessari per gli studenti, l'Istituto è dotato di una propria segreteria, munita di adeguati strumenti informatici, e di altri strumenti didattici utili per l'insegnamento.

Art. 43

Negli accordi con il Seminario Vescovile di Bergamo si prevede anche l'utilizzo della Biblioteca del Seminario, ampiamente dotata di libri e di strumentazioni utili per il conseguimento delle finalità che l'Istituto si prefigge. Sarà premura del Direttore dell'Istituto suggerire al Bibliotecario del Seminario l'acquisto o l'aggiornamento di testi di particolare interesse per l'Istituto.

Art. 44

§ 1 - L'amministrazione dell'ISSRBg è autonoma e non dipende dalla FTIS. Non essendo l'Istituto un ente civilmente riconosciuto, esso si avvale per quanto necessario dell'ente della Diocesi di Bergamo, di cui il Vescovo diocesano, cioè il Moderatore dell'Istituto, è legale rappresentante.

§ 2 - La copertura economica delle attività dell'Istituto (compresi i costi logistici, le spese per la segreteria e per i sussidi didattici, la retribuzione dei docenti) conta sulle tasse degli studenti, sul contributo annuo della Diocesi di Bergamo, su una quota di eventuale intervento della Conferenza Episcopale Lombarda, oltre che su integrazioni derivanti da donazioni e da altre elargizioni.

Titolo IX: DISPOSIZIONI FINALI E NORME TRANSITORIE

Art. 45

Eventuali modifiche al testo dello Statuto dell'ISSR devono essere sottoposte dal Gran Cancelliere della Facoltà di Teologia alla Congregazione per l'Educazione Cattolica per la debita approvazione.

Art. 46

In presenza di dubbia interpretazione del presente Statuto o di questioni non contemplate in esso, si seguano le indicazioni del Regolamento allegato, le decisioni di volta in volta adottate dai competenti organi di governo dell'Istituto e, in ultima istanza, le norme emanate dalla Santa Sede e dalla Conferenza Episcopale Italiana in materia, nonché quelle contenute nel Codice di Diritto Canonico.

Art. 47

L'eventuale passaggio degli studenti dal precedente al nuovo regime dell'ISSRBg, come pure il conseguimento della Laurea magistrale in Scienze religiose da parte di chi avesse conseguito il titolo accademico alla fine del curriculum quadriennale precedentemente vigente, sarà stabilito, dopo attenta valutazione del curriculum svolto e degli esami superati, dal Direttore in base a criteri che saranno concordati con il Preside della FTIS.

REGOLAMENTO

1. ISCRIZIONE

§ 1 - Le iscrizioni sono aperte lungo tutto il mese di settembre presso la segreteria dell'ISSRBg.

§ 2 - Per l'iscrizione al 1° anno del corso come studente ordinario, straordinario o ospite occorre:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore;
- b) presentare in visione un valido documento di identità personale (carta di identità o Passaporto);
- c) presentare in originale o fotocopia autocertificata i titoli di studio di cui si è in possesso;
- d) presentare tre fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione;
- f) allegare una lettera di presentazione del proprio Parroco o di un Sacerdote diocesano, per i laici, e del proprio Superiore, per i consacrati.

§ 3 - Per l'iscrizione all'ISSRBg come uditore occorre:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

§ 4 - Per l'iscrizione al 2°-3°-4°-5° anno del Corso come studente ordinario o straordinario occorre presentare quietanza del pagamento della tassa di iscrizione.

§ 5 - Per l'iscrizione come studente fuori corso occorre presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

2. ORARIO DELLE LEZIONI

Tutte le lezioni hanno luogo presso la sede dell'ISSRBg il martedì, il giovedì e il sabato: l'orario delle lezioni è il seguente:

Martedì e giovedì:

I ora: 18.45-19.30
II ora: 19.30-20.15
III ora: 20.30-21.10
IV ora: 21.15-22.00

Sabato:

I ora: 14.30-15.15
II ora: 15.15-16.00
III ora: 16.10-16.55
IV ora: 16.55-17.40
V ora: 17.50-18.35
VI ora: 18.35-19.20

3. ESAMI

- a) Tutte le materie, ad esclusione dei seminari, dei laboratori e dei tirocini, prevedono una prova d'esame.
- b) Possono sostenere gli esami solo gli studenti iscritti in regola con i contributi scolastici e che abbiano frequentato almeno due terzi delle lezioni del corso di cui chiedono l'iscrizione all'esame.
- c) L'esame di un corso può essere sostenuto entro sette anni dalla conclusione delle lezioni del corso stesso. Passato questo lasso di tempo, se si desidera sostenere l'esame corrispettivo, si dovrà rifrequentare il corso.
- d) Gli studenti possono sostenere gli esami del secondo anno di frequenza solo se hanno superato gli esami di *Storia della filosofia*, di *Filosofia teoretica I* e di *Introduzione alla teologia e teologia fondamentale*.
- e) Per sostenere l'esame occorre presentare domanda in Segreteria su apposito modulo entro la data stabilita dalla Segreteria stessa, con il pagamento della debita tassa.
- f) Sono previste quattro sessioni ordinarie di esami:
 - autunnale (2 appelli): settembre e novembre
 - invernale (1 appello): febbraio
 - primaverile (1 appello): aprile
 - estiva (2 appelli): giugno (prima metà) e giugno (seconda metà)

È prevista inoltre una sessione nel mese di luglio, ma facoltativa, cioè a discrezione dei docenti.

Possono essere istituite sessioni straordinarie anticipate alla fine dei corsi, previa richiesta di un congruo numero di studenti.

- g) L'alunno può ritirarsi durante l'esame, qualora questo sia appena agli inizi, o rifiutare il voto.
- h) Il caso di un alunno che per tre volte ha ottenuto esito negativo nell'esame di un corso verrà deferito al Consiglio d'Istituto, che delibererà sul suo prosieguo negli studi.
- i) Gli studenti vengono esaminati dal Docente del corso. I voti sono espressi in trentesimi e vengono registrati sull'apposito libretto.
- j) Gli studenti, se non comunicano almeno 24 ore prima dell'esame alla Segreteria o al docente la loro decisione di non sostenerlo, non possono iscriversi al medesimo esame nella sessione immediatamente successiva.
- k) Gli studenti iscritti al secondo ciclo di studi possono sostenere gli esami di detto ciclo solo dopo aver conseguito la Laurea in Scienze Religiose.

4. DOCENTI

§ 1. – Modalità di nomina di un docente non stabile

- a) Il Direttore fa una prima valutazione circa l'idoneità ad insegnare di un possibile candidato in possesso dei titoli accademici richiesti dallo Statuto;
- b) invita il Consiglio d'Istituto ad esprimere il suo giudizio sull'opportunità di tale nomina;
- c) chiede al prescelto la sua disponibilità ad assumere gli oneri accademici;
- d) se il candidato è un chierico o un consacrato, chiede al suo Ordinario l'autorizzazione per lui ad assumere gli oneri accademici;
- e) raccolti tutti i pareri positivi e le eventuali autorizzazioni, presenta il candidato al Moderatore, il quale, valutata ogni cosa, nomina il nuovo docente.

§ 2. – Passaggio da docente non stabile a docente stabile o da docente stabile straordinario a stabile ordinario

- a) Quando si presenta l'opportunità del passaggio di un docente da *non stabile a stabile straordinario*, o da *stabile straordinario a stabile ordinario*, il Consiglio di Istituto presieduto dal Direttore si riunisce e dà il proprio giudizio scritto, approvato con votazione dalla maggioranza assoluta dei membri, sull'idoneità del candidato. Con tale giudizio, il Direttore presenta la proposta al Moderatore e, dopo averne ottenuto il consenso, si premura di presentare al Consiglio di Facoltà della FTIS la necessaria documentazione.
- b) Qualora il Consiglio di Facoltà si esprimesse favorevolmente per la nomina del docente candidato, il Direttore presenterà la richiesta al Moderatore, a cui spetta la nomina.

§ 3 – Sospensione di un docente dall'incarico di insegnamento

- a) Il Moderatore può sospendere un docente dall'incarico solo in conseguenza di comportamenti gravi in ordine alla fede, alla morale o alla disciplina.
- b) Il Moderatore tramite il Direttore o altra persona idonea deve raccogliere gli elementi di prova dell'avvenuto comportamento illecito o del persistere di tale situazione.
- c) La sospensione può essere applicata solo per un tempo determinato e solo dopo che il docente, richiamato dal Moderatore, non ha provveduto alla colpa commessa o non si sia ravveduto nel suo comportamento.
- d) Qualora, dopo la sospensione, il docente persista nel suo comportamento, il Moderatore rinnovi l'invito a ravvedersi; se nonostante ciò il docente non si ravvede, lo rimuova dall'incarico.
- e) Nel caso di chierici o di consacrati, dell'eventuale sospensione o rimozione sia informato anche l'Ordinario del docente sospeso o rimosso.
- f) In tutta questa procedura deve essere conservato il diritto di difesa del docente accusato.

§ 4 – Cessazione dall'incarico di insegnamento

- a) Al termine dell'anno accademico in cui un docente abbia raggiunto il 70° anno di età, il Direttore gli comunica con lettera personale la cessazione del suo incarico.
- b) Se la necessità o l'opportunità lo richiedono, nella stessa comunicazione il Direttore propone al docente le modalità di un prolungamento della sua docenza, rinnovabile di anno in anno, al massimo fino al compimento del suo 75° anno. Se il docente accetta tale prolungamento nelle modalità prospettate, deve dare comunicazione scritta al Direttore.

5. STUDENTI

- a) Qualora, lungo il percorso accademico di Laurea triennale, lo *studente straordinario* conseguisse il titolo di studio necessario per l'iscrizione come *ordinario*, ne può fare richiesta al Direttore, che la valuterà insieme col Consiglio di Istituto.
- b) Gli *studenti ordinari* del corso di Laurea triennale potranno iscriversi come *straordinari* al corso di Laurea magistrale biennale. Conseguita la Laurea triennale, saranno automaticamente *studenti ordinari*, potendo così sostenere gli esami del Biennio.
- c) Dopo sette anni dall'ultima iscrizione come studente *ordinario* o *straordinario*, gli studenti *fuori corso* perdono la qualifica di "studenti" dell'ISSRBg e il diritto al completamento degli esami o al conseguimento del titolo accademico.
- d) Gli studenti che provengono da altri Istituti Superiori, o che hanno seguito corsi in Facoltà Teologiche o in Università riconosciute dallo Stato, e che intendono richiedere il riconoscimento dei loro precedenti studi, devono fare richiesta scritta al Direttore, presentando la documentazione degli studi fatti. Il Direttore, sentito un docente referente per ogni area tematica, nel minor tempo possibile valuta i casi e decide in merito. La risposta allo studente, firmata dal Direttore, viene data per iscritto dalla Segreteria. Copia di questa risposta viene depositata nella cartella personale dello studente e fa fede per gli atti successivi della sua carriera scolastica.
- e) Il Direttore può sospendere uno studente resosi colpevole di comportamenti gravi. La sospensione può avvenire dopo che il Direttore abbia raccolto sufficienti elementi che attestino la colpevolezza dello studente e qualora questi, invitato a rimediare alla colpa commessa, non abbia di fatto rimediato al danno o abbandonato la condotta erranea. Se dopo la sospensione dovessero permanere le stesse cause che l'hanno provocata, il Consiglio d'Istituto può decidere anche l'espulsione dello studente, dopo formale riunione in cui si siano valutate le prove a carico dell'accusato e gli sia stato dato il diritto di difendersi e la possibilità di emendarsi. La decisione di espulsione va comunicata al Moderatore. Lo studente ha diritto di ricorrere al Moderatore, il quale valuterà se accogliere il ricorso e riammettere lo studente oppure confermare l'espulsione.

6. MODALITÀ DI ELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

§ 1 - Modalità di elezione del Direttore

Le condizioni per determinare la terna di nomi da presentare al Gran Cancelliere sono le seguenti:

- a) è necessaria la presenza almeno di due terzi dei membri del *Consiglio di Istituto*;
- b) la votazione avviene a scrutinio segreto;
- c) ogni elettore può votare tre nominativi;
- d) risultano eletti i tre nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
- e) a parità di voti, si elegge il candidato con più anni di insegnamento nell'ISSRBg.

§ 2 - Modalità di elezione dei due docenti rappresentanti dei docenti non stabili

Le condizioni per eleggere i due rappresentanti dei docenti non stabili nel Consiglio di Istituto sono le seguenti:

- a) è necessaria la presenza almeno di due terzi dei membri del *Collegio plenario dei docenti*;
- b) la votazione avviene a scrutinio segreto;
- c) ogni elettore può votare due nominativi fra i docenti non stabili;
- d) risultano eletti i due nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
- e) a parità di voti, si elegge il candidato con più anni di insegnamento nell'ISSRBg.
- f) I due rappresentanti possono essere rieletti.

§ 3 - Modalità di elezione dei due studenti ordinari, rappresentanti degli alunni

Le condizioni per eleggere i due rappresentanti sono le seguenti:

- a) la votazione può essere effettuata durante un'assemblea degli studenti o anche in un altro momento *intra* o *extra*-scolastico;
- b) la votazione avviene a scrutinio segreto;
- c) sono eleggibili solo gli studenti ordinari, mentre sono elettori tutti gli studenti in regola con la propria iscrizione;
- d) ogni elettore può votare due nominativi;
- e) risultano eletti i due nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
- f) a parità di voti, si elegge il candidato più anziano;
- g) I due rappresentanti possono essere rieletti.

§ 4 - Nel caso in cui gli eletti per il Consiglio d'Istituto non accettino l'incarico, subentreranno coloro che hanno ottenuto una votazione immediatamente inferiore.

7. PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI ALLA VITA DELL'ISSRBg

§ 1 - Gli studenti eleggono un loro rappresentante per ogni singola classe con il compito di:

- a) curare i rapporti con il Direttore e con il Segretario in vista di un andamento ordinato e fecondo della vita scolastica delle singole classi;
- b) proporre al Direttore a nome degli studenti iniziative culturali, spirituali o associative, da effettuare in tempo scolastico o extra-scolastico, che comportino il coinvolgimento e la responsabilità dell'Istituto o anche autonome;
- c) organizzare le assemblee di classe secondo le indicazioni del Regolamento al punto successivo.

§ 2 - Assemblee degli studenti

- a) Gli studenti dei cinque anni di corso, separatamente o insieme, hanno il diritto di chiedere un'Assemblea degli studenti, con preavviso di almeno 15 giorni presentato al Direttore, unitamente all'ordine del giorno, dai rappresentanti degli studenti delle singole classi.
- b) Le Assemblee degli studenti possono essere svolte durante l'orario scolastico, occupando globalmente in un anno non più di due ore di lezione per semestre ed evitando di utilizzare le ore delle medesime materie.
- c) Agli studenti è lasciato il compito di stabilire le modalità di svolgimento delle Assemblee.

8. NOTE SUL CONFERIMENTO DEL TITOLO DI BACCALAUREATO IN SCIENZE RELIGIOSE, DI LICENZA IN SCIENZE RELIGIOSE E DI DIPLOMA DI CULTURA RELIGIOSA

A. Il conferimento del Baccalaureato in Scienze Religiose

Gli studenti ordinari che abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studi del primo ciclo e conseguito l'attestato di conoscenza di una lingua moderna oltre la propria, per conseguire il titolo accademico di Baccalaureato *in Scienze Religiose*, devono inoltre:

- a) sottoporre a pubblica discussione un elaborato scritto, che attesti la loro capacità d'impostazione di un tema appartenente al campo delle Scienze Religiose;
- b) sostenere l'esame sintetico per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose.

§ 1 - L'elaborato scritto in vista del conferimento del Baccalaureato in Scienze Religiose

L'elaborato scritto dovrà essere conforme a queste norme:

- a) Esso consiste in un testo dattiloscritto riguardante materie del triennio non inferiore alle 45.000 battute e non superiore alle 60.000, spazi compresi, esclusi indice, apparato bibliografico, tabelle, fotografie e allegati.
- b) L'elaborato deve essere inedito e comunque non presentato in passato per il conseguimento di gradi accademici, ecclesiastici o civili.
- c) L'argomento deve essere scelto dal candidato e approvato da un Docente dell'Istituto, che si assume la direzione del lavoro.
- d) L'elaborato, pur nella sua sinteticità, deve mostrare padronanza e coerente impostazione dell'argomento scelto, una certa conoscenza della principale letteratura in proposito, possesso delle principali convenzioni scientifiche (ad es. le citazioni bibliografiche).
- e) L'indicazione dell'argomento scelto dal candidato per l'elaborato, corredata dall'approvazione del Docente che ne assume la direzione, non può essere presentata in Segreteria prima della fine del secondo anno di frequenza, e comunque va presentata almeno un semestre prima dell'esame sintetico per il Baccalaureato in scienze religiose.
- f) Il testo dell'elaborato deve essere consegnato in tre copie cartacee e in una copia su formato elettronico alla Segreteria due mesi prima dell'esame sintetico di Laurea in Scienze Religiose.
- g) L'elaborato viene discusso di fronte a una commissione presieduta dal Preside della FTIS o da un suo delegato e composta almeno dal Direttore dell'ISSRBg o da un suo delegato, dal Docente che ne ha assunto la direzione e dal Correlatore.

§ 2 - L'esame sintetico per il conseguimento del Baccalaureato in Scienze Religiose

- a) Tale esame si svolge in una delle tre sessioni annuali: autunnale, invernale, estiva.
- b) L'esame sintetico viene sostenuto di fronte a una Commissione presieduta dal Preside della FTIS o da un suo delegato, e composta dal Direttore dell'ISSRBg o da un suo delegato, dal Docente che ha seguito la preparazione dell'elaborato scritto e da un altro docente dell'ISSRBg.
- c) Il candidato sarà interrogato su un tesario prestabilito, diviso per le cinque aree fondamentali (dogmatica, morale, biblica, filosofica e scienze umane), che gli verrà dato al momento della consegna in segreteria dell'elaborato scritto. Egli fra le varie tesi presenti nel tesario ne sceglierà una per area.
- d) Subito dopo aver discusso l'elaborato, nella stessa seduta lo studente deve sostenere davanti alla medesima commissione l'esame sintetico.
- e) Al momento di sostenere l'esame, lo studente presenterà per iscritto alla Commissione esaminatrice la bibliografia utilizzata per lo studio delle cinque tesi scelte e lo schema della loro trattazione. La

commissione determinerà le due tesi da trattare e lo studente, dopo aver dato ragione della scelta bibliografica e dello schema della trattazione, svolgerà le tesi assegnate.

§ 3 - Valutazione e conferimento del titolo di Baccalaureato in Scienze Religiose

La valutazione viene espressa in centodecimi, facendo la media tra:

- la media ponderata dei voti degli esami (80 punti su 110);
- la votazione dell'elaborato scritto (10 punti su 110);
- la votazione dell'esame sintetico (20 punti su 110).

B. Il conferimento della Licenza in Scienze Religiose

Gli studenti ordinari che abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studi del primo e del secondo ciclo e conseguito l'attestato di conoscenza di due lingue moderne oltre la propria, per conseguire il titolo accademico di *Licenza in Scienze Religiose*, devono inoltre sottoporre a pubblica discussione un elaborato scritto, che attesti la loro padronanza e coerente impostazione dell'argomento scelto.

§ 1 - L'elaborato scritto in vista del conferimento della Licenza in Scienze Religiose

L'elaborato scritto dovrà essere conforme a queste norme:

- a) Esso consiste in un testo dattiloscritto non inferiore alle 90.000 battute, spazi compresi, esclusi indice, apparato bibliografico, tabelle, fotografie e allegati.
- b) L'elaborato deve essere inedito e comunque non presentato in passato per il conseguimento di gradi accademici, ecclesiastici o civili.
- c) L'argomento deve essere scelto dal candidato e approvato da un Docente dell'Istituto, che si assume la direzione del lavoro.
- d) L'elaborato scritto deve mostrare: padronanza e coerente impostazione dell'argomento scelto, conoscenza della principale letteratura in proposito, possesso delle principali convenzioni scientifiche (ad es. le citazioni bibliografiche).
- e) L'indicazione dell'argomento scelto per il lavoro scritto, corredata dall'approvazione del Docente che ne assume la direzione, va comunicata alla Segreteria dal candidato almeno un anno prima della discussione.
- f) Il testo dell'elaborato, debitamente approvato con valutazione scritta e votazione in trentesimi dal Docente che ne ha diretto la preparazione, deve essere consegnato in tre copie cartacee e in una copia su formato elettronico alla Segreteria due mesi prima della pubblica discussione. Esso è sottoposto al giudizio di un altro docente, nominato dal Direttore, che ne fornisce valutazione scritta e votazione in trentesimi.
- g) La discussione pubblica della tesi si terrà in una delle tre sessioni annuali: autunnale, invernale, estiva.

- h) La Commissione di tesi sarà presieduta dal Preside della FTIS o da un suo delegato, e sarà composta dal Direttore o da un suo delegato, dal Relatore e dal Correlatore della tesi. Essi proporranno al candidato eventuali obiezioni o domande di chiarimento sul proprio lavoro e alla fine esprimeranno una valutazione in trentesimi sulla difesa.

§ 2 - Valutazione e conferimento del titolo di Licenza in Scienze Religiose

La valutazione viene espressa in centodecimi, facendo media tra:

- la media dei voti degli esami del biennio (80 punti su 110);
- la votazione dell'elaborato scritto e difeso (30 punti su 110).

C. Il conferimento del Diploma di Cultura Religiosa

L'ISSRBg conferisce il *Diploma di cultura religiosa* agli studenti straordinari, che concludano gli studi con la frequenza ai primi tre anni del curriculum, una volta sostenuti tutti gli esami prescritti.

Tale Diploma riporta la media delle votazioni ottenute negli esami fondamentali e di indirizzo.

Tale titolo non conferisce alcun grado accademico, ma costituisce un riconoscimento rilasciato dall'Istituto.

PIANO DI STUDI

PREMESSE

- 1) Il monte ore da raggiungere nel quinquennio previsto dalla normativa CEI è di 2100 ore scolastiche comprensivo di corsi, seminari, laboratori, tirocinio, elaborati scritti. Esso corrisponde a **300 *European Credits Transfer System*** (= ECTS). Ciò comporta che l'ECTS corrisponda a **7 ore** scolastiche. Nel primo ciclo il monte ore è quindi di 1260 ore, corrispondenti a 180 ECTS. Nel secondo ciclo il monte ore è di 840 ore, corrispondenti a 120 ECTS.
- 2) La divisione dei crediti per aree disciplinari specialmente nel primo ciclo è stata fatta cercando di conservare le proporzioni fissate nella *Nota normativa* CEI del 29 aprile 1993, n. 26.

PRIMO CICLO

– area filosofica:	20 ECTS
– area scritturistica:	32 ECTS
– area teologica e liturgica:	41 ECTS
– area teologia morale:	23 ECTS
– area diritto canonico:	4 ECTS
– area storica:	17 ECTS
– area delle scienze umane:	12 ECTS
– area discipline di indirizzo:	11 ECTS
– area metodologica e seminariale:	6 ECTS
– lingua straniera:	6 ECTS
– elaborato di Diploma:	8 ECTS
Totale:	180 ECTS

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	20 ECTS	- Storia della filosofia I e II - Antropologia filosofica - Etica - Epistemologia – Ontologia e Teologia razionale	- 10 ECTS - 5 ECTS - 5 ECTS
Area scritturistica	32 ECTS	- Questioni generali di Sacra Scrittura - Antico Testamento I - Antico Testamento II - Nuovo Testamento I - Nuovo Testamento II - Nuovo Testamento III	- 5 ECTS - 6 ECTS - 6 ECTS - 5 ECTS - 5 ECTS - 5 ECTS
Area teologica e liturgica	41 ECTS	- Introduzione alla teologia e Teologia fondamentale - Il mistero di Dio - Cristologia - Antropologia - Escatologia - Lineamenti fondamentali di spiritualità - Ecclesiologia e sacramentaria - Teologia liturgica	- 11 ECTS - 9 ECTS - 9 ECTS - 9 ECTS - 3 ECTS
Area teologia morale	23 ECTS	- Teologia morale fondamentale - Teologia morale sessuale - Etica della vita - Teologia morale sociale	- 8 ECTS - 6 ECTS - 5 ECTS - 4 ECTS
Area canonica	4 ECTS	- Introduzione al diritto canonico	- 4 ECTS
Area storica	17 ECTS	- Patrologia e Storia della Chiesa antica - Storia della Chiesa medievale e moderna - Storia della Chiesa contemporanea - Storia delle religioni	- 5 ECTS - 4 ECTS - 3 ECTS - 5 ECTS

Area delle scienze umane	12 ECTS	- Psicologia generale e della religione - Sociologia generale e della religione - Pedagogia - Seminario metodologico	- 4 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS - 2 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	11 ECTS	- Didattica della religione I - Didattica della religione II - Storia e legislazione dell'IRC	- 4 ECTS - 4 ECTS - 3 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	11 ECTS	- Pastorale fondamentale - Pastorale speciale I - Pastorale speciale II	- 4 ECTS - 4 ECTS - 3 ECTS
Area seminariale	6 ECTS	- Seminario metodologico - Seminario di teologia	- 3 ECTS - 3 ECTS
Lingua straniera	6 ECTS		
Elaborato di Diploma	8 ECTS		
Totale crediti	180 ECTS		

Primo Anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	15 ECTS	- Storia della filosofia I-II - Antropologia filosofia - Etica	- 10 ECTS - 5 ECTS
Area scritturistica	11 ECTS	- Nuovo Testamento I: Sinottici - AT I: Pentateuco e Libri storici	- 5 ECTS - 6 ECTS
Area teologica e liturgica	11 ECTS	- Introduzione alla teologia e Teologia fondamentale	- 11 ECTS
Area storica	5 ECTS	- Patrologia e Storia della Chiesa I	- 5 ECTS

Area delle scienze umane	4 ECTS	- Psicologia generale e della religione	- 4 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	4 ECTS	- Didattica della religione I	- 4 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	4 ECTS	- Pastorale speciale I	- 4 ECTS
Seminario metodologico	3 ECTS		
Lingua straniera	6 ECTS		
Totale crediti e ore	59 ECTS		

Secondo anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	5 ECTS	- Epistemologia – Ontologia e Teologia razionale	- 5 ECTS
Area scritturistica	11 ECTS	- AT II: Profeti e Sapienziali - Nuovo Testamento II: Corpus Paolinum	- 6 ECTS - 5 ECTS
Area teologica	12 ECTS	- Il mistero di Dio - Cristologia - Teologia liturgica	- 9 ECTS - 3 ECTS
Area morale	19 ECTS	- Teologia morale fondamentale - Teologia morale sessuale - Etica della vita	- 8 ECTS - 6 ECTS - 5 ECTS
Area storica	4 ECTS	- Storia della Chiesa II	- 4 ECTS
Area delle scienze umane	5 ECTS	- Sociologia generale e della religione - Seminario metodologico	- 3 ECTS - 2 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	4 ECTS	- Didattica della religione II	- 4 ECTS

Area indirizzo pastorale-ministeriale	4 ECTS	- Pastorale fondamentale	- 4 ECTS
Totale crediti e ore	60 ECTS		

Terzo anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area scritturistica	10 ECTS	- Nuovo Testamento III: Corpus Ioanneum	- 5 ECTS
		- Questioni generali di Sacra Scrittura	- 5 ECTS
Area teologica	18 ECTS	- Antropologia teologica - Escatologia - Lineamenti fondamentali di spiritualità	- 9 ECTS
		- Ecclesiologia e sacramentaria	- 9 ECTS
Area morale	4 ECTS	- Teologia morale sociale	- 4 ECTS
Area storica	8 ECTS	- Storia della Chiesa III	- 3 ECTS
		- Storia delle religioni	- 5 ECTS
Area canonica	4 ECTS	- Introduzione al diritto canonico	- 4 ECTS
Area scienze umane	3 ECTS	- Pedagogia	- 3 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	3 ECTS	- Storia e legislazione dell'IRC	- 3 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	3 ECTS	- Pastorale speciale II	- 3 ECTS
Seminario	3 ECTS		
Elaborato di Diploma	8 ECTS		
Totale crediti	61 ECTS		

SECONDO CICLO

– area filosofica:	8 ECTS
– area scritturistica:	12 ECTS
– area teologica e liturgica:	16 ECTS
– area teologia morale:	3 ECTS
– area diritto canonico:	3 ECTS
– area storica:	7 ECTS
– area scienze umane:	9 ECTS
– area catechetica:	5 ECTS
– area discipline di indirizzo:	13 ECTS
– area seminariale/laboratori:	14 ECTS
– tirocinio:	14 ECTS
– lingua straniera:	6 ECTS
– elaborato di Magistero:	10 ECTS
Totali:	120 ECTS

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	8 ECTS	- Filosofia della religione - Filosofia estetica	- 4 ECTS - 4 ECTS
Area scritturistica	12 ECTS	- Teologia biblica - Complementi di Sacra Scrittura - Egesi	- 4 ECTS - 4 ECTS - 4 ECTS
Area teologica e liturgica	16 ECTS	- Mariologia - Teologia spirituale - Teologia ecumenica e delle religioni - Teologia ed espressione artistica - Questioni speciali di liturgia	- 3 ECTS - 4 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS
Area di teologia morale	3 ECTS	- Dottrina sociale della Chiesa	- 3 ECTS
Area diritto canonico	3 ECTS	- Questioni speciali di diritto canonico	- 3 ECTS
Area storica	7 ECTS	- Storia della chiesa locale - Storia delle religioni II	- 4 ECTS - 3 ECTS
Area delle scienze umane	9 ECTS	- Sociologia della religione: Nuovi movimenti religiosi - Psicologia sociale - Mezzi della comunicazione sociale	- 3 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS
Area catechetica	5 ECTS	- Elementi fondamentali di catechetica	- 5 ECTS

Area indirizzo pedagogico-didattico	13 ECTS	- Didattica speciale della religione - Pedagogia speciale della religione - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	- 4 ECTS - 4 ECTS - 5 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	13 ECTS	- Questioni speciali di pastorale I - Questioni speciali di pastorale II - Catechetica speciale	- 4 ECTS - 4 ECTS - 5 ECTS
Area seminariale e laboratori	14 ECTS	- Seminari - Laboratori	- 6 ECTS - 8 ECTS
Seconda lingua straniera	6 ECTS		
Tirocinio	14 ECTS		
Elaborato di Magistero	10 ECTS		
Totale crediti per singolo indirizzo	120 ECTS		
Totale Triennio + Biennio	300 ECTS		

Quarto anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	4 ECTS	- Filosofia della religione	- 4 ECTS
Area scritturistica	8 ECTS	- Teologia biblica - Complementi di Sacra Scrittura	- 4 ECTS - 4 ECTS

Area teologica e liturgica	3 ECTS	- Mariologia	- 3 ECTS
Area storica	4 ECTS	- Storia della Chiesa locale	- 4 ECTS
Area catechetica	5 ECTS	- Elementi fondamentali di catechetica	- 5 ECTS
Area delle scienze umane	3 ECTS	- Sociologia della religione: nuovi movimenti religiosi	- 3 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	8 ECTS	- Didattica speciale della religione - Pedagogia speciale della religione	- 4 ECTS - 4 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	8 ECTS	- Questioni speciali di pastorale I - Questioni speciali di pastorale II	- 4 ECTS - 4 ECTS
Area seminariale e laboratori	6 ECTS	- Seminario - Laboratorio	- 3 ECTS - 3 ECTS
Seconda lingua straniera	6 ECTS	- Francese	- 6 ECTS
Tirocinio	14 ECTS		
Totale crediti	61 ECTS		

Quinto anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	4 ECTS	- Filosofia estetica	- 4 ECTS
Area scritturistica	4 ECTS	- Egesi	- 4 ECTS

Area teologica e liturgica	13 ECTS	- Teologia spirituale - Teologia cristiana delle religioni - Teologia ed espressione artistica - Questioni speciali di liturgia	- 4 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS
Area teologia morale	3 ECTS	- Dottrina sociale della Chiesa	- 3 ECTS
Area diritto canonico	3 ECTS	- Questioni speciali di diritto canonico	- 3 ECTS
Area storica	3 ECTS	- Storia delle religioni II	- 3 ECTS
Area delle scienze umane	6 ECTS	- Psicologia sociale - Mezzi della comunicazione sociale	- 3 ECTS - 3 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	5 ECTS	- Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	- 5 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	5 ECTS	- Catechetica speciale	- 5 ECTS
Area seminariale e laboratori	8 ECTS	- Seminario - Laboratorio di lingue bibliche	- 3 ECTS - 5 ECTS
Elaborato di Magistero	10 ECTS		
Totale crediti	59 ECTS		

PROGRAMMI DEI CORSI DELL'ANNO ACCADEMICO

Primo anno

ANTROPOLOGIA FILOSOFICA ED ETICA

Prof. Manuel Belli

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi e contenuti

Il corso vuole essere una prima presentazione dei modelli fondamentali di filosofia morale. Di fatto ci soffermeremo sulla risposta che hanno fornito 16 maestri alla domanda: «Che cosa è il bene per l'uomo?». La metodologia alternerà lezione frontali con la lettura di testi degli autori che verranno affrontati. In particolare i modelli affrontati saranno: Platone, Aristotele, Epicuro, Seneca, Cicerone, Tommaso, Grozio, Hobbes, Locke, Spinoza, Rousseau, Hume, Kant, Hegel, Mill e Nietzsche.

Bibliografia

Per la preparazione dell'esame si richiede la lettura obbligatoria del manuale

- P. DONATELLI, *Etica. I classici, le teorie e le linee evolutive*, Einaudi, Torino 2015

Si suggerisce, per l'approfondimento, la lettura di un classico analizzato nelle lezioni:

- PLATONE, *Simposio*, trad. a cura di F. Zanatta, Feltrinelli, Milano 2013
- ARISTOTELE, *Etica*, trad. a cura di C. Natali, Laterza, Roma 2000
- SENECA, *Opere morali*, Rizzoli, Milano 2007
- T. HOBBS, *Il Leviatano*, trad. di A. Lupoli, Laterza, Roma 2008
- J.-J. ROUSSEAU, *L'Emilio*, trad. a cura di A. Visalberghi, Laterza, Roma 2003
- I. KANT, *La critica della ragion pratica*, Bompiani, Milano 2000
- F. NIETZSCHE, *Genealogia della morale*, trad. di U. Colla, Einaudi, Torino 2012

ANTICO TESTAMENTO I - PENTATEUCO E LIBRI STORICI

Prof. Lorenzo Flori

Corso semestrale: 42 ore

ECTS 6

Obiettivi

Il corso vuole introdurci in una chiara conoscenza dell'impianto teologico del Pentateuco, compreso come insieme dei primi cinque libri ma fornendo anche una buona conoscenza di ogni singolo libro, per poter cogliere il pensiero e lo scopo di ognuno di loro. Per i libri storici, si cercherà di fornire delle considerazioni alla storia deuteronomistica che diano delle chiavi di lettura utili a entrare anche in quel campo che, per la vastità, non potrà essere affrontato in maniera esaustiva

Contenuti

Il corso si concentrerà sullo studio dei primi cinque libri della Bibbia (Pentateuco) per il particolare valore attribuito a questa parte riconosciuta dai fratelli ebrei come Torah (Legge), ovvero come il discorso più fondativo. Si studierà il libro di Esodo, per l'importanza data al racconto pasquale della liberazione e per il Decalogo, che certamente ricopre nella Torah un ruolo fondamentale. Attraverso il libro di Levitico si conosceranno i sacrifici e le pratiche culturali di Israele; il libro dei Numeri ci introdurrà al duro cammino del deserto, con le rivolte del popolo e le punizioni di Dio. Il libro del Deuteronomio permetterà di riprendere le considerazioni sulla Legge riviste alla luce della riforma di Giosia; questo fornirà la base per discutere delle teorie della composizione del Pentateuco. A questo punto, affronteremo il libro di Genesi, comprendendo meglio come i discorsi introduttivi siano forse tra i testi più recenti, utili a rendere il racconto biblico un testo dalla portata universale: le stesse vicende patriarcali svolgono questo ruolo di riqualificazioni degli esiliati che tornano nella loro terra. Importante sarà anche il discorso metodologico: provando a utilizzare i metodi narrativi si cercherà di entrare nel mondo del testo con categorie narratologiche. Inevitabili saranno anche i riferimenti ad una metodologia più diacronica e una rapida presa in considerazione dell'ipotesi documentaria, rivista alla luce delle nuove teorie. In conclusione, una rapida scorsa della storia deuteronomistica dovrebbe permettere di comprendere come i testi del Pentateuco abbiano influenzato anche la redazione dei racconti successivi.

Metodo

Il corso offrirà lezioni frontali tenute dal docente volte a spiegare le grandi categorie sottese ai libri biblici che man mano approfondiremo. Verranno esposte tramite slides le sintesi di contributi (libri o articoli) che volendo gli studenti potranno recuperare per un approfondimento personale. Agli alunni verrà richiesta la lettura previa dei brani che verranno presi in considerazione e l'elaborazione di una sintesi personale (a partire dai propri appunti e dalle letture proposte) sulla teologia dei singoli libri che dovranno saper riproporre e difendere in sede d'esame.

Bibliografia

- D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, *Per leggere i racconti biblici: la Bibbia si racconta: iniziazione all'analisi narrativa*, Borla, Roma 2001
- M. SETTEMBRINI, *Nel Pentateuco. Introduzione ai primi cinque libri della Bibbia attraverso il commento di pagine scelte*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2012
- P. MERLO, *Il senso della Storia. Introduzione ai libri storici*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014
- J.-L. SKA, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, EDB, Bologna 2000
- «Sincronia: l'analisi narrativa», *Metodologia dell'Antico Testamento* (ed. H. S. YOFRE) (CSB 25), EDB, Bologna 1995, 139-169.

DIDATTICA DELLA RELIGIONE I

Prof. Giulio Caio

Corso semestrale: 26 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso di Didattica della Religione Cattolica (IRC) intende offrire una cornice scientifica, pedagogica e disciplinare solida per comprendere e affrontare la complessità dell'insegnamento dell'IRC nel contesto scolastico contemporaneo. In un tempo segnato da profonde trasformazioni culturali, sociali e familiari, il corso si propone di analizzare criticamente le dinamiche della trasmissione della fede e della cultura religiosa, interrogandone le condizioni di possibilità, le fragilità e le potenzialità educative.

Particolare attenzione sarà dedicata alla riflessione sull'identità professionale dell'insegnante di religione, intesa come figura educativa competente, riflessiva e capace di mediazione culturale. Il percorso formativo mira a sviluppare una consapevolezza critica del ruolo dell'IRC nella scuola italiana, alla luce dell'emergenza educativa, dei nuovi bisogni delle giovani generazioni e dei quadri normativi e istituzionali di riferimento.

Il corso intende inoltre promuovere l'acquisizione di competenze progettuali avanzate, fondate su un uso rigoroso del metodo didattico, sull'analisi dei bisogni educativi nelle diverse fasi dell'età evolutiva e su una progettazione intenzionale e valutabile dei percorsi di apprendimento. Gli studenti saranno accompagnati nello sviluppo di capacità di osservazione, progettazione, gestione e valutazione di ambienti e setting didattici creativi, inclusivi e coerenti con le finalità proprie dell'IRC.

Contenuti

Il corso è articolato nei seguenti nuclei tematici:

1. *Fondamenti epistemologici e pedagogici dell'IRC*
Natura e finalità dell'IRC; statuto disciplinare; rapporto tra teologia, scienze dell'educazione e didattica; quadro normativo e istituzionale dell'IRC nella scuola italiana.
2. *Identità professionale e competenze dell'insegnante di religione*
Profilo professionale, responsabilità educative, dimensione etica e deontologica; l'insegnante di religione come mediatore culturale e promotore di dialogo.
3. *Processi di apprendimento*
Analisi dei bisogni educativi, cognitivi, affettivi e spirituali nelle varie fasi dell'età evolutiva; stili di apprendimento; motivazione e partecipazione delle giovani generazioni.
4. *Progettazione didattica e curricolare dell'IRC*
Fondamenti e modelli di progettazione; definizione di obiettivi, competenze e traguardi di apprendimento; progettazione per competenze; verticalità e continuità del curriculum.
5. *Gestione dei gruppi e dei setting educativi*
Dinamiche di gruppo; clima di apprendimento; gestione della classe plurale e inclusiva; uso creativo dei setting formativi e degli ambienti di apprendimento.

6. *Strumenti, linguaggi e metodologie didattiche*
Sperimentazione di strumenti tradizionali e innovativi; uso dei linguaggi simbolici, narrativi, artistici e digitali; didattica laboratoriale e approcci attivi.
7. *Valutazione, autovalutazione e documentazione*
Funzioni e strumenti della valutazione nell'IRC; criteri di osservazione e valutazione formativa; documentazione dei percorsi e riflessione sulle pratiche.
8. *La comunità educante e le reti formative*
Scuola, famiglia, territorio e comunità ecclesiale; corresponsabilità educativa; progettazione partecipata e lavoro in rete.

Metodo

Il corso adotta un approccio metodologico integrato, fondato sull'interazione tra teoria e prassi. Le attività formative comprenderanno lezioni frontali a carattere teorico, analisi di casi, esercitazioni guidate, attività laboratoriali e momenti di confronto dialogico. Particolare rilievo sarà dato alla dimensione riflessiva e alla ricerca-azione, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro dedicati alla sperimentazione didattica e all'approfondimento di temi rilevanti per l'IRC.

Gli studenti saranno coinvolti in processi di analisi critica delle esperienze educative, nella costruzione condivisa di conoscenze teorico-pratiche e nello sviluppo di competenze progettuali ed elaborative. Ciascun partecipante individuerà un tema o un problema di approfondimento coerente con il percorso formativo e, a partire dalla bibliografia proposta, elaborerà una riflessione critica supportata dall'analisi di un saggio scientifico.

La verifica dell'apprendimento avverrà mediante un colloquio orale finale, volto a valutare il livello di comprensione, di consapevolezza metodologica e di integrazione critica dei contenuti del corso. Nella valutazione complessiva si terrà conto anche della partecipazione attiva alle attività didattiche, dei contributi personali emersi durante il percorso e del lavoro di approfondimento svolto.

Bibliografia

Gli studenti concorderanno con il docente i testi e i materiali di approfondimento per l'esame, a partire da un'ampia bibliografia che verrà comunicata durante il corso.

INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA E TEOLOGIA FONDAMENTALE

Prof. Daniel Rebuzzi

Corso annuale: 78 ore

ECTS 11

Obiettivi

Il corso di Teologia fondamentale si propone di mostrare come la fede cristiana, radicata nell'evento singolare di Gesù Cristo, rivendichi una pertinenza universale, cioè un valore per la vita di tutti, senza per questo sottrarsi al confronto critico con la libertà del soggetto e con il contesto culturale segnato dal pluralismo e dalla secolarizzazione. Assumendo la Scrittura come principio dell'argomentazione teologica e come criterio della sua pertinenza, il corso intende chiarire in che senso l'evento singolare della persona di Gesù costituisca l'unico orizzonte adeguato del discorso su Dio e, nello stesso tempo, interpellare la condizione antropologica fondamentale dell'uomo.

Contenuti

Dopo una presentazione dello scenario attuale in cui la fede cristiana viene vissuta, il corso si apre con l'analisi dell'evento pasquale così come è attestato nella Scrittura e configurato nella fede apostolica. Vengono affrontati criticamente gli interrogativi circa il rapporto tra risurrezione di Gesù e fede dei discepoli, nonché il ruolo della comunità primitiva nella trasmissione della fede. La fede apostolica viene compresa come risposta all'incontro con il Crocifisso risorto, non come elaborazione autonoma di senso. La professione di Gesù morto e risorto «secondo le Scritture» viene esaminata nella sua portata ermeneutica globale: il riferimento alle Scritture non rinvia a singoli testi, ma all'unità viva dell'insieme biblico. In questo quadro viene chiarito il nesso tra evento e attestazione, tra storia e interpretazione, mettendo in luce la forma propria dell'evidenza pasquale, che include il riconoscimento credente come dimensione costitutiva della sua manifestazione. A partire dalla configurazione pasquale della fede, il corso considera la storia di Gesù, interrogando il rapporto di continuità e discontinuità tra il suo ministero terreno e l'evento della risurrezione. La discontinuità pasquale è riconosciuta come intrinseca alla fede, senza per questo separare la risurrezione dalla vicenda storica di Gesù. La predicazione del regno di Dio viene analizzata come il luogo in cui il significato pasquale è prefigurato nella storia. Parabole e miracoli sono studiati come forme di un'unica dinamica salvifica che coinvolge parola e corpo, desiderio umano e iniziativa divina. In quanto evento universalmente destinato, l'evento cristologico esige quindi di essere pensato nella sua capacità di rifigurare l'esperienza umana. Il corso affronta pertanto la questione della *ratio fidei*, mostrando come la fede non si aggiunga dall'esterno alla condizione umana, ma ne intercetti le strutture fondamentali. In questo quadro si colloca il dialogo con la riflessione filosofica, intesa come esercizio critico della razionalità che tematizza le dimensioni strutturanti dell'esperienza umana. Particolare attenzione è dedicata alla categoria di testimonianza, intesa come il complesso delle condizioni storiche, personali ed ecclesiali che mediano l'evento cristologico. La fede è così compresa come atto libero di corrispondenza alla rivelazione, in cui il soggetto è coinvolto nella verità che riconosce.

Metodo

Il corso prevede un'esposizione nella modalità della lezione frontale. La verifica mediante colloquio orale verte sulla comprensione del disegno complessivo dell'itinerario compiuto, secondo le modalità che verranno indicate agli studenti.

Bibliografia

- EPIS M., Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana, Queriniana, Brescia 2016².

LINGUA STRANIERA INGLESE

Prof. Patrizia Gimondi

Corso semestrale: 40 ore

ECTS 6

Obiettivi

Il corso intende introdurre lo studente al conseguimento della competenza linguistica a livello B1 (secondo il Framework del Consiglio d'Europa) di comprensione scritta (abilità di lettura di un testo).

Contenuti

Si affronteranno prevalentemente letture riguardanti argomenti di attualità, di interesse generale, di civiltà dei paesi anglofoni, di religione, articoli di riviste, ecc. Durante le letture si affronteranno le principali strutture e funzioni linguistiche della lingua inglese: tempi verbali, avverbi, verbi di stato, pronomi relativi, comparativi e superlativi, articoli definiti e indefiniti, some/any/no e composti, forme possessive, quantificatori, question words, verbi modali, infiniti e gerundi, numeri/date/misure, aggettivi qualificativi, preposizioni, verbo sembrare, verbo fare.

Metodo

Nella prima lezione verrà mostrato un esempio di esame scritto per permettere a chi ha già un livello di B1 di sostenere l'esame nella seconda lezione ed essere quindi esentato dalla frequenza alle lezioni. Si continuerà con una serie di letture graduate nella difficoltà che permetteranno di affrontare le strutture linguistiche e le funzioni della lingua. Le ultime lezioni saranno dedicate a simulazioni di prove d'esame per allenare lo studente ad affrontare la comprensione scritta.

Modalità di verifica: l'esame scritto prevede 4 letture che permetteranno di verificare la comprensione con 4 tipologie di risposta (scelta multipla, vero/falso, risposte aperte e abbinamento di risposte).

Gli studenti che nel corso degli ultimi 5 anni solari abbiano conseguito le seguenti certificazioni internazionali a livello B1: PET, BEC preliminary, Trinity College London ISE1, sono esonerati dal sostenere l'esame.

Bibliografia

Si provvederà a fornire materiale fotocopiato per quanto riguarda le letture. Per le strutture e le funzioni si può fare riferimento a una qualsiasi grammatica di lingua inglese.

NUOVO TESTAMENTO I: VANGELI SINOTTICI

Prof. Pasquale Pezzoli

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso si propone di mettere lo studente in contatto con il testo dei vangeli Sinottici, mediante la lettura completa di essi e mediante assaggi di lettura approfondita che diano consapevolezza della modalità di approccio al testo da parte della attuale esegesi. La prospettiva è quella di una lettura teologico-spirituale che mostri la pertinenza di una buona metodologia affinché il testo possa essere ascoltato nella sua 'alterità' rispetto alle precomprensioni del lettore e possa così dischiudere il suo carattere di riferimento fondante per la fede.

Contenuti

Il corso si sviluppa in tre momenti:

1. La genesi dei vangeli e introduzione al metodo storico-critico, con la presentazione delle tappe principali del suo sviluppo: critica testuale, critica letteraria, storia delle forme, metodo redazionale, cenni di critica storica. L'illustrazione di questi diversi aspetti non può che essere molto essenziale, attenta soprattutto a far emergere le ricadute sempre valide sulla lettura del testo e pertanto con abbondanti riferimenti trasversali ai vangeli.
2. "Lectio cursiva" di alcuni capitoli del Vangelo di Marco, con attenzione ad alcune delle principali sezioni che lo compongono: gli inizi (predicazione del Battista, battesimo di Gesù, il deserto), la giornata di Gesù, le parabole, i miracoli, la sezione dei pani, la passione.
3. Linee di lettura del Vangelo di Matteo o di Luca. Lungo l'anno si può decidere se invertire l'attenzione ai due vangeli, privilegiando la Lectio cursiva di Luca - con modalità analoghe a quella indicata per Marco - e fornendo le principali linee di lettura per Marco.

Il Vangelo di Matteo sarà oggetto di studio trasversale, nella parte metodologica e nel confronto sinottico.

Metodo

Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, rispetto alle quali gli studenti sono invitati a prendere appunti, da integrare poi con letture suggerite man mano si consiglia la bibliografia.

Si chiede agli studenti di leggere il prima possibile l'intero testo dei tre sinottici e si suggerisce anche la lettura degli Atti degli Apostoli, "seconda opera" lucana e riferimento importante per la conoscenza della chiesa primitiva.

Fin dall'inizio è richiesto di avere in mano, oltre che un testo completo della Bibbia in italiano (preferibilmente la Bibbia di Gerusalemme o affini), una edizione della Sinossi. Pur non potendo presupporre la conoscenza del greco, la spiegazione fa comunque spesso riferimento al testo originale dei Vangeli.

Competenza importante da acquisire e da verificare è che lo studente sappia parlare e argomentare a partire dal testo.

Bibliografia

- P. MASCILONGO – A. LANDI, *«Tutto ciò che Gesù fece e insegnò». Introduzione ai Vangeli sinottici e agli Atti degli Apostoli*, (Coll. Graphé, 6), ELLEDICI, Torino 2021 o altra Introduzione al Nuovo Testamento indicata durante il corso
- R. PENNA, *Le prime comunità cristiane. Persone, tempi, luoghi, forme, credenze*, Carocci Editore, Roma 2017
- J.-N. ALETTI, *Gesù, una vita da raccontare. Il genere letterario dei vangeli di Matteo, Marco e Luca*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2017
- PITTA – F. FILANNINO, *La vita nel suo nome. Tradizioni e redazioni dei vangeli*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2017
- S. GUIJARRO, *Il cammino del discepolo. Seguire Gesù nel Vangelo secondo Marco*, S. Paolo 2019
- Invito alla lettura di un commento indicato.

PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA ANTICA
Prof. Mattia Tomasoni

Corso semestrale 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso si propone di presentare la diffusione e lo sviluppo della realtà cristiana nei primi secoli (dal I al VII secolo). Poiché gli scritti degli autori cristiani non si possono comprendere al di fuori del contesto storico e d'altra parte rappresentano una parte importante delle fonti per la storia della Chiesa antica, i moduli in cui viene articolato il corso integrano la patrologia e la storia.

Contenuti

1. Storia, storiografia, storia della Chiesa e Patrologia
 1. Il concetto di storia e di storiografia.
 2. Le fonti e le scienze ausiliarie della storia
 3. Cronologia e calendari
 4. Patrologia, patristica e letteratura cristiana antica

2. Proto-cristianesimo e Giudeo-cristianesimo
 1. La Chiesa degli inizi: vita e struttura dagli Atti
 2. Gerusalemme ed Antiochia
 3. Il superamento del giudaismo
 4. La comunità di Roma e il provvedimento di Claudio
 5. *La Didaché*
 6. *A Diogneto*

3. La Chiesa nell'Impero
 1. Situazione socio-religiosa dell'Impero romano
 2. La diffusione del cristianesimo attraverso l'Impero
 3. Il provvedimento di Nerone
 4. La lettera di Plinio e il rescritto di Traiano
 5. Le critiche ai cristiani degli intellettuali
 6. Pregiudizi del senso comune

4. Le persecuzioni
 1. I motivi delle persecuzioni.
 2. Settimio Severo (193-211)
 3. Decio (249-251)

4. Valeriano (253-260)
 5. Diocleziano e i quattro editti (303-304)
5. Il martirio
 1. Il culto dei martiri
 2. La letteratura martiriale
 3. Spiritualità martiriale
 4. *Il martirio di Policarpo*
 5. *La lettera di Sant'Ignazio di Antiochia ai romani*
6. La strutturazione della comunità cristiana (II-III sec.)
 1. L'evoluzione della gerarchia e il primato di Pietro
 2. *La lettera di Clemente ai Romani*
 3. Comportamenti morali e disciplinari: carità, schiavitù, matrimonio, professioni
 4. Questione della data di Pasqua
 5. Questione dei lapsi
 6. *Il Pastore d'Erma*
 7. L'apologetica cristiana
 8. *Giustino*
7. L'avvento di Costantino
 1. La tetrarchia di Diocleziano
 2. L'editto di Galerio
 3. L'ascesa di Costantino e il segno celeste (fonti)
 4. Il cosiddetto «Editto di Milano»
8. La chiesa imperiale
 1. Costantino e la Chiesa
 2. La legislazione filo-cristiana da Costante a Teodosio
 3. *Ambrogio* e l'ara della Vittoria: un nuovo “tipo” di imperatore
 4. L'editto di Tessalonica
9. *Lo sviluppo dogmatico: da Nicea a Costantinopoli*
 1. la questione ariana
 2. la soluzione conciliare
 3. la recezione di Nicea e la divisione dogmatica
 4. il contributo dei *Padri cappadoci*

5. Concilio di Costantinopoli
10. *Lo sviluppo dogmatico: da Efeso a Calcedonia*
 1. Corrente Alessandrina e Antiochena
 2. Nestorio e Cirillo
 3. Concilio di Efeso
 4. Eutiche, Flaviano e *Leone Magno*
 5. Il «latrocinio di Efeso»
 6. Concilio di Calcedonia
11. Il monachesimo
 1. Antonio, Pacomio e Basilio
 2. Agostino
 3. Martino
 4. Cassiano
 5. Benedetto
 6. Colombano
12. L'arte cristiana antica
 - a. Pre-costantiniana
 - Caratteri dell'arte della Chiesa antica fino al III sec.
 - Arte funeraria catacombale
 - Il buon pastore
 - b. Imperiale
 - Caratteristiche dell'arte cristiana imperiale
 - Le basiliche: arco trionfale di Santa Maria Maggiore
13. *L'interpretazione tipologica della Bibbia dei Padri*
 1. Origene
 2. Efrem il Siro
 3. Giovanni Crisostomo
14. *Agostino d'Ippona*
 1. La vicenda biografica
 2. Le confessioni
 3. L'intelligenza della fede
 4. L'amore di Dio e del prossimo

15. I regni romano barbarici

1. Impero e i barbari
2. Il regno di Teodorico
3. La fine dell'Impero romano d'Occidente, il ruolo della Chiesa
4. *Gregorio Magno*

Metodo

Il corso si svolgerà prevalentemente tramite lezioni frontali da parte del docente. Se è sempre auspicabile l'interazione e la partecipazione attiva degli studenti, in alcuni casi sarà effettivamente sollecitata tramite attivazioni in classe a partire da letture delle fonti e dei testi patristici.

L'esame orale richiederà lo studio attento di quanto esposto a lezione e delle letture obbligatorie indicate durante il corso.

Bibliografia

Materiale di base per l'esame:

- Appunti personali delle lezioni frontali e materiale consegnato dal docente a lezione;
- U. DELL'ORTO - S. XERES (dir.), *Manuale di Storia della Chiesa. I. L'antichità cristiana. Dalle origini della Chiesa alla divaricazione tra Oriente ed Occidente (secoli I-V)*, a cura di G. Laiti e C. Simonelli, Morcelliana, Brescia 2018
- E. CATTANEO ET AL., *Patres Ecclesiae. Un'introduzione alla teologia dei Padri della Chiesa* (Oì christianoì 5), Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2008

Per approfondire:

- P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero Romano*, Laterza, Roma-Bari 2009, 3-153;
- G. FILORAMO, E. LUPIERI, S. PRICOCO, *Storia del cristianesimo. L'antichità*, Laterza, Roma-Bari 2008, 275-442
- M. SIMONETTI-E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, Piemme, Casale Monferrato (Al) 2005

PSICOLOGIA GENERALE E DELLA RELIGIONE

Prof. Davide Todeschini

Corso semestrale: 28 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso intende introdurre lo studente al metodo e alle problematiche inerenti allo studio della psicologia, per comprendere il divenire della personalità nell'interazione tra genetica, contesto educativo e scelte personali. In questi processi evolutivi si cerca di cogliere il divenire religioso della persona, per individuare i fattori attraverso i quali l'individuo giunge a un atteggiamento personale nei confronti dei sistemi simbolici religiosi che incontra nella sua cultura.

Contenuti

Si dà uno sguardo panoramico ai temi di cui la psicologia si interessa nell'ambito delle scienze umane, al metodo scientifico, alle aree della psicologia generale (motivazione, processi affettivi, conflitto e adattamento, meccanismi di difesa, decisione volontaria, maturità psichica, teorie della personalità) e alla personalità in divenire tra genetica, ambiente educativo e scelte personali.

1. Si tracciano le linee essenziali del processo educativo con grande attenzione alle dinamiche familiari. Si analizzano le principali tappe evolutive, le dinamiche emotive/affettive, gli aspetti cognitivi e sociali, l'importanza determinante del sistema motivazionale e valoriale per l'apertura alla trascendenza. Si pone l'accento sulla sfida educativa della cultura dominante che mette in crisi i sistemi simbolici e l'elaborazione del senso religioso.
2. Il percorso si propone di fare una breve storia delle interpretazioni psicologiche del fenomeno religioso e di definire gli orientamenti della psicologia contemporanea. Si affronta la genesi del sentimento religioso, le basi affettive e cognitive del primo risveglio religioso (forme antropomorfe, pensiero animista, mentalità magica e la spiritualizzazione progressiva) e le tappe evolutive della religiosità (infanzia, fanciullezza, adolescenza, giovinezza, maturità), ponendo l'accento sulla natura e sulla funzione del dubbio religioso. Si definiscono i concetti di maturità e immaturità del vissuto religioso e la distinzione tra sintomi nevrotici e fenomeni mistici.
3. Lo studio delle fasi dello sviluppo morale permette al percorso di chiarire la distinzione tra superio e coscienza morale e illumina il dibattito tra libertà e morale in psicoterapia. Da ultimo si mettono a fuoco i temi legati alla psicopatologia delle condotte religiose (nevrosi e psicosi nelle esperienze religiose) e i problemi delle psicoterapie e della cura spirituale, nei rispettivi ambiti e nella distinzione dei campi d'azione.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune ore di confronto seminariale. Sarà promossa, nel dialogo con gli studenti, l'interconnessione con altre discipline. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di domande riassuntive delle tematiche presentate. L'esame sarà orale e composto da due parti: il colloquio verterà su due domande estratte da un tesario assegnato dal

docente e, inoltre, lo studente presenterà un piccolo elaborato personale, inerente a una tematica di psicologia della religione, indicando il contenuto e il percorso di approfondimento seguito per la sua preparazione.

Bibliografia:

- M. BENASAYAG, T. COHEN, *Cinque lezioni di complessità*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano 2020.
- E. FIZZOTTI, M. SALUSTRI, *Psicologia della religione*, Città nuova, Roma 2001.
- MATTEO, *La prima generazione incredula. Il difficile rapporto tra i giovani e la fede*, Rubettino, Catanzaro 2017
- R. BICHI, P. BIGNARDI, *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, Vita e Pensiero, Milano 2015
- F. GARELLI, *Piccoli atei crescono. Davvero una generazione senza Dio?*, Il Mulino, Bologna 2016
- M. ALETTI, *Percorsi di psicologia della religione alla luce della psicoanalisi*, Aracne, Roma 2015

STORIA DELLA FILOSOFIA I

Prof. Fabio Riva

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della filosofia antica e medievale, avendo come obiettivi cognitivi prioritari: la conoscenza sistematica del pensiero degli autori presentati; la definizione dei concetti e dei loro usi nei diversi contesti teorici (metafisica, ontologia, logica, gnoseologia, antropologia, etica e politica, estetica, teologia); il rilievo dato ad un approccio di “storia delle idee” per superare la semplice giustapposizione storica; la ricostruzione dei contesti storico, sociali e culturali in cui opera la riflessione filosofica. Dal punto di vista della capacità da acquisire, ci si attende al termine del percorso: capacità di presentare i temi in modo organico e secondo un preciso ordine argomentativo; rigore nell’uso del linguaggio specifico della disciplina; capacità di analisi testuale; capacità di sostenere pertinenti analisi comparative.

Contenuti

Programma: Introduzione al concetto di filosofia attraverso l’interpretazione del Simposio di Platone. I problemi maggiori dei filosofi della Natura: unità/molteplicità e cambiamento/continuità. Lo statuto del sapere e le prassi comunicative nei Sofisti. Socrate. Presentazione integrale di Platone e Aristotele. La “vita preferibile” nelle etiche delle scuole ellenistiche: Epicureismo, Stoicismo, Cinismo, Scetticismo, Eclettismo. La sistematica neoplatonica di Plotino. Agostino: teoria dell’illuminazione, il problema del male, il problema del tempo (analisi del libro XI delle Confessioni). Introduzione alla categoria storiografica di medioevo. Presentazione delle istituzioni, delle prassi e dei nuovi generi letterari connessi alla Scolastica. Anselmo d’Aosta: l’unico argomento. Tommaso d’Aquino. Ockham. La filosofia politica nel medioevo.

Metodo

La comunicazione si svolgerà per lo più in forma di lezioni frontali. Si avrà cura di introdurre gli alunni alla metodologia dell’analisi dei testi.

La valutazione avverrà tramite prova orale.

Bibliografia

- F. Trabattoni, *La filosofia antica. Profilo critico-storico*, Carocci Editore, Roma, 2020
- Ghisalberti, *La filosofia medioevale*, Giunti, Firenze, 2002

Altri orientamenti bibliografici verranno suggeriti durante le lezioni.

STORIA DELLA FILOSOFIA II

Prof. Fabio Riva

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della filosofia moderna e contemporanea, avendo come obiettivi cognitivi prioritari: la conoscenza sistematica del pensiero degli autori presentati; la definizione dei concetti e dei loro usi nei diversi contesti teorici (metafisica, ontologia, logica, gnoseologia, antropologia, etica e politica, estetica, teologia); il rilievo dato ad un approccio di “storia delle idee” per superare la semplice giustapposizione storica; la ricostruzione dei contesti storici e culturali in cui opera la riflessione filosofica. Dal punto di vista della capacità da acquisire, ci si attende al termine del percorso: capacità di presentare i temi in modo organico e secondo un preciso ordine argomentativo; rigore nell’uso del linguaggio specifico della disciplina; capacità di analisi testuale; capacità di sostenere pertinenti analisi comparative.

Contenuti

La rivoluzione scientifica e l’epistemologia delle scienze empiriche (Bacone, Galilei, Descartes). La rifondazione del sapere a partire dal soggetto: Descartes. Il programma filosofico dell’empirismo: Locke e Hume. Il programma filosofico del razionalismo: Spinoza e Leibniz. Ragione e fede in Pascal. Sviluppi di filosofia politica: Hobbes, Locke, Rousseau. La rifondazione trascendentale del sapere: Kant. Storia e verità: Hegel. La singolarità: Kierkegaard. La critica economico-sociale di Marx. La teologia come antropologia: Feuerbach. Nietzsche e la critica alla metafisica. Freud e la nascita della psicoanalisi. Bergson: tempo e memoria, confronto con M. Proust. La fenomenologia: Husserl. Heidegger: l’evento dell’essere. Gadamer: l’ermeneutica. Sartre: l’esistenzialismo. Lévinas: il pensiero dell’alterità. La nuova epistemologia delle scienze: Popper e il dibattito successivo. Wittgenstein e i percorsi della filosofia analitica del linguaggio. Il neopragmatismo: Rorty. La razionalità dell’agire comunicativo: Habermas.

Metodo

La comunicazione si svolgerà per lo più in forma di lezioni frontali. Si avrà cura di introdurre gli alunni alla metodologia dell’analisi dei testi.

La valutazione avverrà tramite prova orale.

Bibliografia

- G. Belgioioso, *Storia della filosofia moderna*, Le Monnier, Firenze, 2020
- G. Fornero, *Le filosofie del Novecento*, Bruno Mondadori, Milano, 2002

Oppure:

- L. Cortella, *La filosofia contemporanea. Dal paradigma soggettivista a quello linguistico*, Editori Laterza, Bari, 2020

Altre indicazioni bibliografiche specifiche verranno suggerite durante le lezioni.

SEMINARIO METODOLOGICO

Prof.ssa Silvia Piazzalunga

Corso semestrale: 20 ore

ECTS 3

Obiettivi

Il Seminario si propone l'obiettivo di predisporre gli studenti ad acquisire un metodo di studio funzionale al corso di studi intrapreso, ad utilizzare cataloghi ed *opac* della Biblioteca, a citare fonti e testi utilizzati nello studio e nella ricerca, a costruire schede di contenuto e bibliografie, a stendere gli elaboratori scritti necessari al conseguimento dei titoli previsti.

Contenuti

- Lo studio della teologia
- L'Istituto di Scienze Religiose di Bergamo (norme e statuto)
- Il metodo di studio per sostenere gli esami scritti e orali previsti nel corso di studi previsto
- L'importanza del paratesto e dell'attività di lettura
- La stesura e la struttura degli elaborati scritti
- Le citazioni bibliografiche
- L'utilizzo di sigle e abbreviazioni

Metodo

Il seminario prevede attività ed esercitazioni di tipo laboratoriale, svolte sia in classe sia nella sala lettura della Biblioteca Diocesana, e lezioni frontali funzionali ad esse.

È previsto un esame scritto finale.

Bibliografia

Dispense a cura del Docente

Secondo Anno

ANTICO TESTAMENTO II: PROFETI E SAPIENZIALI

Prof. Alberto Maffei

Corso semestrale: 42 ore

ECTS 6

Obiettivi

Agli alunni si prospetta di completare la conoscenza di base del Primo Testamento, mediante lo studio del corpus profetico e sapienziale. La strutturazione del corso consentirà di appropriarsi delle problematiche letterarie introduttive, delle principali tematiche teologiche, di una lettura che sappia tener conto di un approccio sia storico critico che sincronico. Lo studente dovrà giungere ad orientarsi con competenza tanto nelle questioni generali quanto nel confronto più analitico con alcuni testi scelti.

Contenuti

La prima parte del corso tratta del corpus profetico. Il sorgere del profetismo in Israele verrà collocato nel contesto storico e culturale delle civiltà circoscrisse. Si ricercheranno quindi i tratti dell'identità profetica attraverso lo studio della terminologia biblica, le coordinate letterarie dei testi, i racconti di vocazione, la storia dell'interpretazione del fenomeno profetico in Israele e degli scritti che ha prodotto: a partire dalla lettura vetero e neotestamentaria, a quella patristica, sino agli approcci post illuministici e contemporanei. Un quadro conclusivo proporrà alcune categorie sintetiche.

Si passerà quindi allo studio particolare di alcuni libri profetici: Amos, Osea, Isaia, Geremia, Ezechiele, Aggeo. Per ciascuno di essi si offrirà una breve introduzione al libro stesso ed una lettura analitica di pagine scelte.

Nella seconda parte del corso ci si volgerà quindi alla letteratura sapienziale. Dopo aver collocato la sapienza biblica nell'alveo del suo bacino originario, se ne prenderanno in considerazione gli ambienti vitali, il metodo e le direzioni della ricerca, le forme ed i generi letterari (in particolare il *mashal*). Ci si soffermerà sul senso globale della presenza di questi libri all'interno della collezione biblica, nonché sulla peculiarità di quella produzione letteraria testimoniante una "crisi" della sapienza tradizionale.

Anche per il corpus sapienziale si dedicherà adeguato spazio alla lettura di testi scelti, attingendo in particolare al libro dei Proverbi (Pr 1,1-30; 8-9; 30,15-33); a Giobbe (Gb 1-2 e 42,7-17; dinamica della sezione dei dialoghi); a Qohelet (Qo 1-3; principali temi trasversali) e Sapienza (Sap 1-2; 9).

Metodo

Lo svolgimento del corso prevede sostanzialmente lezioni frontali, che ordinariamente contemplan e sollecitano una partecipazione critica ed attiva, buona parte delle quali metteranno a confronto diretto con il testo biblico, attraverso l'analisi di testi scelti. Complementariamente parte del programma sarà affidata allo studio personale, come pure alcune piste di approfondimento, che verranno via via suggerite lungo il progredire del corso, anche attraverso l'offerta di indicazioni scritte. L'esame finale, in forma orale, verificherà l'acquisizione degli argomenti sviluppati e la capacità di analisi critica di uno dei testi studiati.

Bibliografia

- P. ROTA SCALABRINI, *Sedotti dalla Parola. Introduzione ai libri profetici* (Graphé 5), Elledici, Torino 2017
- T. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), Elledici, Leumann 2013
- ROFÉ, *Profeti, Salmi e libri Sapienziali* (Introduzione alla letteratura della Bibbia Ebraica, 2), Paideia, Brescia 2011
- J. BLENKINSOPP, *Storia della profezia in Israele*, Queriniana, Brescia 1997
- G. VON RAD, *La sapienza in Israele*, Marietti, Torino 1975

DE DEO – CRISTOLOGIA

Prof. Giovanni Gusmini

Corso semestrale: 64 ore

ECTS 9

Obiettivi, contenuti e metodo

PARTE I. INTRODUZIONE

Scopo dell'introduzione è quello di presentare le dimensioni complessive di un trattato teologico, offrendo le coordinate indispensabili alla percezione adeguata della cosa di cui si sta trattando. Si tratterà pertanto del senso della teologia trinitaria, della novità della conoscenza cristiana di Dio e del luogo attuale del discorso sul Dio cristiano.

PARTE II. SAGGIO DI LETTURA CRISTOLOGICO-TRINITARIA DELLA SCRITTURA

La strutturazione di questa lettura della rivelazione, attestata nella Scrittura, si articola in tre momenti, che offrono la precomprensione adeguata per leggere le formule trinitarie del NT.

1. Il Nome e la storia: si tratta di cogliere il mistero di Dio in una rivelazione che ci consegna il suo nome nell'ambito di una storia che ne svela il significato all'interno di una relazione particolare (alleanza).
2. L'evento della mediazione definitiva: laddove la presenza salvifica di Dio nella nostra storia raggiunge il suo culmine, Dio «viene» in un evento escatologico che svela il segreto della sua stessa vita eterna (dono del Figlio).
3. Una nuova immediatezza con Dio: in relazione a questo evento salvifico definitivo, Dio stesso ci introduce a un nuovo livello di unione con sé, rendendoci partecipi della relazione tra Gesù e il Padre suo (effusione dello Spirito). Questo inserimento nella vita divina, nella conoscenza che Dio ha di sé e nell'amore con cui Dio si ama, è il compimento in noi della storia della salvezza, poiché è ciò che da sempre, fin dal principio, Dio ha voluto per le sue creature.

PARTE III. LA FEDE CRISTOLOGICO-TRINITARIA: RIFLESSIONE TEOLOGICA E SVILUPPO DOGMATICO

La storia del dogma trinitario coincide con lo sforzo di mantenere nella sua integrità l'annuncio cristiano: Dio stesso si è comunicato, come salvezza definitiva dell'uomo, in Gesù Cristo e nello Spirito. Questa parte si articolerà in tre capitoli.

1. In un primo momento si studieranno gli inizi della dottrina trinitaria nei primi quattro secoli: si indagheranno le eresie e i primi abbozzi di un discorso teologico "ortodosso" nei Padri apostolici, negli apologisti e in Ireneo. Si studierà la maturazione del pensiero cristiano nel III nelle scuole occidentale (Tertulliano), alessandrina (Origene) e antiochena.
2. Nel capitolo l'oggetto di studio saranno più propriamente i concili trinitari: Nicea, Costantinopoli I e II e il Concilio di Firenze, oltre agli autori che li hanno preparati e ne hanno tratto ispirazione per la loro riflessione sistematica.
3. Il terzo capitolo affronterà i concili cristologici: Efeso, Calcedonia, Costantinopoli II e III.

PARTE IV. LA FEDE CRISTOLOGICO TRINITARIA DELLA CHIESA: RIPRESA SISTEMATICA

Nella parte sistematica prenderemo in considerazione due temi cristologici e due trinitari.

1. Il primo capitolo indagherà il tema della singolarità di Gesù e il mistero della sua unità ontologica. Dopo aver ripreso i termini dell'indagine del manuale secondo le due correnti tomista e scotista, presenteremo le nuove proposte elaborate nel secolo XX per dare ragione al mistero dell'unità ipostatica di Gesù (Rahner, la cristologia olandese, Pannenberg, von Balthasar).
2. Nel secondo momento cristologico si affronterà il tema della dottrina della redenzione. Dopo aver riassunto i vari modelli con cui nella storia si è cercato di illustrare il "funzionamento" della salvezza, ne metteremo in luce gli elementi fondamentali irrinunciabili.
3. Nel terzo capitolo mostreremo come la fede trinitaria sia l'espressione adeguata della verità di Dio apparsa in Gesù Cristo. In tal senso la dottrina trinitaria su Dio si lega immediatamente alla teologia della rivelazione, così che si possa dire che la Trinità è la grammatica della rivelazione di Dio compiutasi in Cristo.
4. Nel quarto capitolo si delineeranno le linee programmatiche per una teologia sistematica trinitaria oggi.
(a) Si partirà dall'economia, ossia dalle missioni del Figlio e dello Spirito, elaborandone una definizione teologica, riassumibile nel concetto di automanifestazione di Dio. (2) Unendo le condizioni storiche dell'automanifestazione di Dio e le condizioni di possibilità eterne, si opererà il risalimento alla Trinità immanente, quale fondamento e origine della stessa manifestazione. (3) Infine si considererà il problema della natura o essenza del Dio cristiano, che non va intesa come un dato al di là della dottrina trinitaria, bensì al modo di una categoria sintetica, capace di cogliere il dato unitario e costante della realtà divina.

Bibliografia:

Dispense a cura del docente

A) Il mistero di Dio

- COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009.
- L. F. LADARIA, *Il Dio vivo e vero. Il mistero della Trinità*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2012.
- L.F. LADARIA, *La Trinità mistero di comunione*, Paoline, Milano 2004.
- W. KASPER, *Il Dio di Gesù Cristo*, Queriniana, Brescia 1994.
- BERTULETTI, *Dio, il mistero dell'Unico*, Queriniana, Brescia 2014.

B) Cristologia

- COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede. Una cristologia*, Cittadella, Assisi 2007.
- W. KASPER, *Gesù il Cristo*, BTC 23, Queriniana, Brescia 1975, 1996.
- G. MOIOLI, *Cristologia. Proposta sistematica*, Glossa, Milano 1995.
- SCHILSON – W. KASPER, *Cristologie, oggi*, Paideia, Brescia 1979.

FILOSOFIA TEORETICA II: EPISTEMOLOGIA, ONTOLOGIA E TEOLOGIA RAZIONALE

Prof. Marco Salvi

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 6

Obiettivi

Il corso si propone di avviare una riflessione attorno al problema del rapporto tra l'istanza razionale, nelle sue differenti forme, e l'istanza veritativa, così come si è configurato nel dibattito filosofico del novecento. L'obiettivo è quello di mostrare le modalità più significative del rapporto e di prospettare un criterio veritativo capace di assumere il contributo dei diversi approcci, individuando la possibilità di un percorso filosofico capace di riformulare il rapporto tra le due istanze, a fronte dei tentativi espressi che tendono o a assimilarle o a separarle. A partire da questo chiarimento, si procederà a indicare i fondamentali modelli di ontologia che hanno determinato la teologia razionale.

CONOSCENZA E COMPRESIONE

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:

- identificare gli elementi distintivi del dibattito epistemologico;
- utilizzare con proprietà gli strumenti concettuali e la terminologia epistemologica

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:

- Applicare le nozioni e i modelli appresi al dibattito teoretico-filosofico in generale;
- Orientarsi autonomamente nell'approfondimento di temi epistemologici.

Contenuti

1. Nella parte introduttiva si procede alla presentazione dello status quaestionis del dibattito, in ambito epistemologico, sulla questione del sapere e delle sue declinazioni in seguito alla frammentazione del sapere post-metafisico. Un'attenzione particolare viene posta al sapere ermeneutico, il cui merito consiste nell'aver ridiscusso lo statuto ontologico del sapere.
2. Nella parte analitica del corso, vengono individuati i paradigmi più significativi del rapporto "ragione – verità" che hanno determinato il dibattito contemporaneo. Dopo aver tracciato per brevi linee gli elementi che determinano il modello scientifico (la razionalità di tipo procedurale e il criterio verificazionista messo in crisi da quello falsificazionista) e il modello strutturale (sottodeterminazione della soggettività e della storicità in ordine al problema veritativo), si procede a una riflessione più approfondita dei modelli fenomenologico e ermeneutico, ritenuti modelli di riferimento per ripensare la questione di cui il corso si occupa. Il riferimento al modello fenomenologico consente di riformulare il problema fondativo ponendo la questione del soggetto e della coscienza quali luoghi originari del senso. L'apporto del modello ermeneutico consiste nel riformulare la questione della verità in termini di mediazione storica, in cui il linguaggio e la storia entrano come elementi costitutivi del suo darsi (fenomenologia).

3. Il confronto con la fenomenologia e l'ermeneutica permette la riformulazione della questione veritativa come esperienza "pratica", come rapporto "libertà – verità", riformulando il trascendentale pratico come apriori fenomenologico-ermeneutico.
4. A partire dal guadagno del modello teorico raggiunto, si procede alla definizione dei modelli di ontologia: quello classico, moderno e contemporaneo. Si mostra la loro pertinenza nello sviluppo di una teologia razionale.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base dei contenuti proposti durante le lezioni. Il colloquio d'esame verterà sui contenuti proposti a partire da un approfondimento su argomenti o opere di autori indicate dal docente durante il corso.

Fra i criteri di valutazione, saranno in particolare considerati:

- la conoscenza dei temi affrontati a lezione o previsti nel programma d'esame;
- la conoscenza degli strumenti concettuali propri della ricerca epistemologica;
- la conoscenza degli autori considerati e indicati durante il corso;
- la proprietà di linguaggio;
- la capacità di organizzare efficacemente i contenuti;
- la capacità di individuare l'oggetto specifico dei quesiti posti in sede d'esame.

Bibliografia:

Dispense a cura del docente.

- D'AGOSTINI F., *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1997.
- HEIDEGGER M., *Sull'essenza della verità*, a.c. G. D'Acunto, Armando Editore, 1999.
- HUSSERL E., *Meditazioni cartesiane*, a.c. F. Costa, Bompiani, Milano 2002.
- GADAMER H. G., *Verità e Metodo*, Bompiani, Milano 1983.
- RICOEUR P., *Sé come un altro*, Jaka Book, Milano 1993.

ETICA DELLA VITA

Prof. Renzo Caseri

Corso semestrale: 34 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso Etica della Vita vuole fornire allo studente una competenza per conoscere le questioni bioetiche e giungere a una valutazione critica alla luce della fede. Lo studio delle origini del dibattito bioetico e la conoscenza delle questioni deve aiutare a saper articolare il rapporto tra la moderna tecnologia applicata alla vita e l'etica. Lo scopo è la formazione di una coscienza morale in grado di riconoscere il bene della persona, promuoverne la dignità e assicurarne la cura in ogni fase della vita. Saper così valutare le scelte eticamente rilevanti nel dibattito pubblico.

Contenuti

L'origine della bioetica è data dalla necessità di regole per salvare l'ambiente, per il progresso biomedico e dalla necessità del rispetto dei diritti umani (capitolo primo). Nell'ambito biomedico abbiamo diversi modelli (principialismo; etica della qualità della vita; della sacralità; della dignità della persona; etica della cura) con presupposti antropologici differenti che ritroviamo nella discussione tra bioetica laica e cattolica (capitolo secondo). Alla luce della fede cristiana la vita è dono e compito, riconoscimento del volto dell'altro come fratello, dedizione e cura del prossimo, secondo l'indicazione evangelica (capitolo terzo). La pratica medica nella riflessione morale credente è «opera dello Spirito» implica il discernimento del bene personale e il giudizio sull'appropriatezza e proporzionalità. Giudizio medico e consenso informato, fanno parte dell'alleanza terapeutica tra medico e paziente che si esprime in una responsabilità condivisa (capitolo quarto). L'insegnamento del Magistero della Chiesa Cattolica è analizzato in tutti i suoi documenti dal 1974 al 2020 (capitolo quinto). L'identità dell'embrione e il suo statuto aprono alle questioni legate all'aborto provocato e alla procreazione medicalmente assistita e ai criteri per una valutazione etica come la distinzione tra aborto diretto e indiretto e le responsabilità connesse. Compresa la possibilità dell'obiezione di coscienza sanitaria (capitolo sesto e settimo). Il dibattito sul fine vita ci impegna ad andare oltre l'eutanasia e l'accanimento terapeutico per individuare nell'accompagnamento la via eticamente rispettosa della dignità della persona (capitolo ottavo). Le cure palliative e la terapia del dolore, ma anche la vicinanza e il sostegno spirituale esprimono il saper "prendersi cura" nella fase finale della vita (capitolo nono). L'obbligo di vaccinazione e il dissenso (capitolo decimo). Questioni dibattute: anencefalico; clonazione umana; nuova genetica (capitolo undicesimo).

Metodo

Il corso si avvale di lezioni frontali in presenza o da remoto a seconda delle disposizioni di legge, del regolamento dell'istituto e a discrezione del preside/direttore. Il docente potrà avvalersi dell'intervento di un esperto per questioni biotiche particolari previa segnalazione agli alunni e al direttore. Agli alunni è richiesta una partecipazione attiva attraverso l'ascolto, gli interventi in aula, la lettura delle dispense, dei testi e articoli indicati in Bibliografia. La verifica avverrà mediante interrogazione orale su quanto è stato spiegato a lezione e quanto è stato dato per l'approfondimento personale. Per disposizione dell'autorità scolastica ci potrà essere anche l'esame online secondo le norme previste.

Bibliografia

- CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera Samaritanus Bonus sulla cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2020;
- PONTIFICIO CONSIGLIO PER GLI OPERATORI SANITARI (PER LA PASTORALE DELLA SALUTE), *Nuova carta degli operatori sanitari*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016;
- V. PAGLIA (Ed.), *Etica teologica della vita. Scrittura, tradizione, sfide pratiche, (Atti del Seminario di studio promosso dalla Pontificia accademia per la vita)*, Libreria Vaticana, Città del Vaticano 2022;
- S. CUCCHETTI, *Natura e tecnica*, in A. FUMAGALLI (Ed.), *Il cristiano nel mondo. Introduzione alla teologia morale*, Ancora, Milano 2020, Parte seconda, 83-142;
- M. P. FAGGIONI, *La vita nelle nostre mani. Manuale di bioetica teologica*, Quarta edizione, Dehoniane, Bologna 2016;
- SCUOLA DI TEOLOGIA DEL SEMINARIO DI BERGAMO (Ed.), *Salute e salvezza. Possibilità tecniche, interrogativi etici e determinazioni giuridiche*, (Quaderni di Studi e Memorie 16), Glossa, Milano 2008;
- M. CHIODI, *Etica della vita. Le sfide della pratica e le questioni teoriche*, Glossa, Milano 2006.

Dispense del docente.

NUOVO TESTAMENTO II: CORPUS PAOLINUM

Prof. Patrizio Rota Scalabrini

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso di 28 ore è dedicato all'introduzione, alla figura di Paolo di Tarso e al suo epistolario. L'obiettivo perseguito è quello di una conoscenza globale sia delle lettere autoriali che di quelle deuteropaoline (lettere della prigionia e lettere pastorali) e dei loro principali temi teologici. L'intento è dunque quello di consentire agli studenti di cogliere la centralità dell'esperienza e del pensiero teologico di Paolo per lo sviluppo di un cristianesimo aperto alle genti.

Contenuti

Una prima attenzione viene riservata alla biografia dell'apostolo Paolo, partendo dalla sua formazione giudaica, stando sulla sua adesione alle fede in Cristo, per giungere infine allo studio della peculiarità del suo metodo missionario, volto all'edificazione di comunità cristiane.

In secondo luogo si offrono alcune indicazioni generali sull'epistolografia antica e poi di quella neotestamentaria, con un abbozzo orientativo sul formarsi del canone delle lettere nel Nuovo Testamento.

In un passaggio successivo si prendono in considerazione le lettere autoriali più significative, contestualizzandole nella problematica delle comunità paoline e individuando i passaggi più importanti sotto il profilo della "vita nuova nello Spirito". Con momenti di lectio cursiva e con brevi saggi di esegesi, si affronteranno i seguenti testi: Fil 3; Gal 1-2; 1Cor 1-2; 6; 11-13; Rom 5-8.

In tal modo ci si addentra direttamente nell'incontro con i grandi temi teologici – riguardanti non solo il discorso su Dio e su Cristo, ma anche l'antropologia e l'ecclesiologia, temi che Paolo lascia in perpetua eredità alle chiese cristiane.

Per le lettere deuteropaoline si limiterà ad offrire gli essenziali elementi di introduzione alla natura delle medesime e ai loro principali contenuti.

Infine si prenderanno in considerazione le lettere pastorali, mettendo in rilievo i tratti che segnalano il delicato passaggio dall'era apostolica a quella subapostolica.

Metodo

Lo svolgimento del corso si avvale sostanzialmente di lezioni frontali.

Nell'accostamento ai testi dell'epistolario paolino, ci si avvarrà sia della metodologia storico-critica – con particolare attenzione ai dati dell'analisi filologica –, sia di alcune metodologie sincroniche, come l'analisi retorica e pragmatica.

Lo studio personale e il lavoro di approfondimento dovranno provvedere ad assicurare anche una conoscenza del quadro storico in cui si collocano singoli scritti, nonché la ripresa degli elementi forniti oralmente durante la lezione e per iscritto tramite le dispense del corso.

Bibliografia

La bibliografia specifica per i singoli testi analizzati verrà offerta durante il corso e indicata nelle dispense riservate ai partecipanti.

- J. D. G. DUNN, *La teologia dell'apostolo Paolo* (Introduzione allo studio della Bibbia - Supplementi 5), Paideia, Brescia 1999.
- H. SCHÜTZ, *Paolo e l'anatomia dell'autorità apostolica* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 46), Paideia, Brescia 2011.
- PITTA A., *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali* (Graphé 7), ElleDiCi, Torino 2013.
- MARTIN A. – BROCCARDO C. – GIROLAMI M., *Edificare sul fondamento. Introduzione alle lettere deuteropaoline e alle lettere cattoliche non giovanee* (Graphé 8), Elledici, Torino 2014.
- S. ROMANELLO, *Paolo, la vita le opere, il pensiero teologico* (Guide alla Bibbia), San Paolo, Cinisello Balsamo 2018.
- SCHNELLE U., *Paolo. Vita e pensiero* (Biblioteca del Commentario Paideia 7), Paideia, Torino 2018.

SOCIOLOGIA GENERALE E DELLA RELIGIONE

Prof. Marco Salvi

Corso semestrale: 20 ore

ECTS 3

Obiettivi

L'insegnamento si propone di fornire gli strumenti teorici, metodologici e concettuali di base della sociologia, oltre che di delineare un quadro generale della storia della disciplina e dei più rilevanti filoni della ricerca. Nella prima parte il corso si concentra sui problemi di metodo delle teorie sociologiche e sulle sequenze di sviluppo della disciplina. Nella seconda l'attenzione si rivolge alla questione della secolarizzazione, considerando in special modo l'evoluzione interpretazioni; inoltre si pone attenzione alle tendenze della religiosità contemporanea.

CONOSCENZA E COMPrensIONE

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:

- identificare e collocare temporalmente le teorie sociologiche e i loro elementi distintivi;
- utilizzare con proprietà gli strumenti concettuali e la terminologia della sociologia, in relazione in particolare alle questioni relative alla tematica religiosa;
- distinguere e identificare le diverse scuole sociologiche, in special modo in relazione alla questione della religione.

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:

- Applicare le nozioni e i modelli appresi alla realtà sociale in generale;
- Orientarsi autonomamente nell'approfondimento di temi sociologici.

Contenuti

1. Introduzione.
2. Le fonti filosofiche delle scienze sociali e i loro metodi: positivismo; ermeneutica; fenomenologia e pragmatismo; marxismo.
3. Sociologia e metodo: i modelli sociologici.
4. Sociologia e religione: i padri fondatori
 - E. Durkheim: la religione come coscienza sociale e culto della società.
 - M. Weber: etica e carisma
 - G. Simmel: il rapporto religione - religiosità.
5. Il paradigma della secolarizzazione: dalla decomposizione alla ricomposizione della religione.
 - La frantumazione dello spazio religioso: elementi del processo di secolarizzazione (differenziazione istituzionale, pluralizzazione, privatizzazione, razionalizzazione, mondanizzazione).
 - Nuove forme d'espressione del religioso: radicalismi religiosi, nuovi movimenti religiosi, sette.

6. Le tendenze della religiosità contemporanea.
 - Individualizzazione e soggettivizzazione del credere.
 - Il primato dell'emozione.
 - Credenze orientate al mondo.
 - Religioni e identità nell'epoca del pluralismo
7. Conclusioni
 - L'universo religioso in movimento.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base dei contenuti proposti durante le lezioni. Il colloquio d'esame verterà sui contenuti proposti a partire da un approfondimento su argomenti o opere di autori indicate dal docente durante il corso.

Fra i criteri di valutazione, saranno in particolare considerati:

- la conoscenza dei temi affrontati a lezione o previsti nel programma d'esame;
- la conoscenza degli strumenti concettuali propri della ricerca sociologica;
- la conoscenza degli autori considerati e indicati durante il corso;
- la proprietà di linguaggio;
- la capacità di organizzare efficacemente i contenuti;
- la capacità di individuare l'oggetto specifico dei quesiti posti in sede d'esame.

Bibliografia

- PAOLO JEDLOWSKI, *Il mondo in questione. Introduzione alla storia del pensiero sociologico*, Carocci editore, Roma, 2022.
- JOHANN MICHEL, *La fabrique des sciences sociales. D'Auguste Comte à Michel Foucault*, PUF, Paris 2018.
- MARGHERITA MARIA ROMANELLI, *Il fenomeno religioso. Manuale di sociologia della religione*, EDB, Bologna, 2002.
- DANIELÈ HERVIEU-LÉGER, *Il pellegrino e il convertito*, Il Mulino, Bologna, 2003.

SEMINARIO DELLE SCIENZE UMANE

Prof. Salvatore Palazzo

Corso semestrale: 20 ore

ECTS 2

Obiettivi

Il seminario si propone, in termini di apprendimento e competenze, di fornire strumenti per saper operare nei contesti in cui sono inseriti i minori e le loro famiglie.

Apprendere conoscenze di psicologia dello sviluppo e dell'educazione.

Apprendere competenze comunicazionali per gestire le relazioni con i minori e le famiglie.

Sviluppare competenze inerenti la lettura dei bisogni, soprattutto nelle situazioni di disagio.

Apprendere alcune tecniche per svolgere un colloquio conoscitivo.

Sviluppare stili comunicativi adeguati a costruire un buon dialogo con i minori e le loro famiglie.

Sviluppare competenze per gestire situazione di conflitto nelle relazioni.

Contenuti

In una ottica interdisciplinare, verranno presentati le principali teorie dello sviluppo, i metodi di studio e le conoscenze consolidate. Particolare attenzione sarà dedicata alla dimensione comunicativa, affettivo ed emotivo in cui l'individuo si sviluppa. Strettamente connesso, la psicologia dell'educazione affronterà il complesso intreccio tra apprendimento ed educazione. Verranno tracciati i contesti organizzativi e professionali in cui gli insegnanti e gli educatori si trovano ad operare nelle relazioni con i minori: in particolare con gli adolescenti ed i loro contesti di riferimento. La relazione insegnante/educatore-minore, in particolare nella situazione di disagio, troverà un ampio spazio di riflessione. Seguendo un approccio ecologico, il contesto scolastico e familiare in cui il minore è inserito sarà oggetto di analisi. Verranno presentate strumenti e metodologie di intervento, atti a facilitare la relazione insegnante/educatore-minore-famiglia; sempre in una cornice di riconoscimento e valorizzazione dei ruoli e competenze.

- I principali approcci teorici allo studio dello sviluppo
- Lo sviluppo del linguaggio e della comunicazione
- Lo sviluppo sociale, emotivo e affettivo
- L'adolescenza
- La classe come contesto culturale: la relazione insegnante/educatore – alunni; le buone pratiche educative
- Comportamenti a rischio: offese, aggressioni, violenze
- Contesti sociali, difficoltà di apprendimento e deprivazione culturale
- La famiglia e la scuola
- Tecniche dell'osservazione: il colloquio con la famiglia
- La costruzione della rete di sostegno
- Conflitto e tecniche di mediazione nelle relazioni.

Metodo

Il seminario prevede lezioni dialogate con ampio spazio agli interventi, domande e riflessioni degli studenti.

La prova di esame è scritta: questionario a domande aperte.

Bibliografia

Per Approfondire

- Campioni L., Di Blasio P., Psicologia dello sviluppo, Il Mulino, Bologna, 2002
- Carugati F., Selleri P., Psicologia dell'educazione Il Mulino, Bologna, 2001

STORIA DELLE RELIGIONI I

Prof. Massimo Rizzi

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso fornisce un'introduzione alle principali religioni, a partire dagli aspetti fenomenologici (la nascita, l'evoluzione storica, i testi sacri e le pratiche culturali) per soffermarsi poi sui contenuti dogmatici, cercando di presentarne la prospettiva salvifica. Si propone così di fornire strumenti e contenuti che avviino la ricerca e lo studio della teologia delle religioni, della posizione della Chiesa nei confronti di queste ultime, nonché la prassi e la teologia del dialogo interreligioso (aspetti trattati in Storia delle Religioni II o in altri corsi).

Contenuti

Dopo aver accennato alla questione del pluralismo religioso, che interroga la coscienza credente, analizzata in prospettiva sociologica e teologica, si introduce una lettura critica del documento conciliare *Nostra Aetate*. Seguendo una scansione cronologica, si presentano le singole religioni: induismo, buddismo, islam.

Dopo un breve inquadramento storico-geografico del Santana Dharma, se ne presentano le dottrine fondamentali, le tre verità cardine (dharma, karma, samsara) e i quattro fini dell'esistenza umana; le tre vie di liberazione che il credente pratica per raggiungere la "salvezza", a seconda della sua appartenenza castale e della fase di vita nella quale si trova. Oltre ad una introduzione ai testi sacri della Shruti (Veda e Upanishad) e della Smṛti (con particolare attenzione alla *Bhagavad-Gita*), se ne fornisce una lettura antologica.

La collocazione storico-geografica del buddismo viene data attraverso la presentazione della vita di Siddharta Gautama, la fase dell'illuminazione che porta all'elaborazione del pensiero buddista. Con la lettura e l'analisi del discorso di Benares ci si introduce al tema dell'universalità del dolore nel pensiero buddista e ai concetti fondamentali di dukkha, caratterizzante il pensiero buddista. Si analizza poi la proposta salvifica della prospettiva buddista, attraverso la presentazione di alcune dimensioni dell'ottuplice sentiero

Dopo una breve lettura sociologo-geografica dell'islam, ci si introduce al tema attraverso la presentazione dell'ambiente preislamico. Particolare attenzione viene data alla vicenda personale di Muhammad, al suo percorso storico e alla nascita della Umma. Contemporaneamente si presenta anche il testo coranico, di cui se ne fa una lettura antologica, seguendo cronologicamente i periodi della "discesa", per poi soffermarsi sul concetto di "rivelazione" proprio dell'islam. A partire da un hadith del Profeta, si analizzano i pilastri dell'islam e i centri dogmatici.

Metodo

Il corso si svolge con lezioni frontali, con l'utilizzo di materiali audiovisivi e presentazioni in power point (fornite in formato PDF): gli studenti sono invitati ad uno studio continuativo, soprattutto per l'apprendimento dei termini tecnici.

Si prevede un incontro con un rappresentante della religione musulmana, eventualmente in occasione della visita ad un centro culturale islamico (da concordare sia con gli alunni che sia con la segreteria, in orario extracurricolare).

La verifica dell'apprendimento avverrà con esame orale, che consta di cinque domande, di cui tre a scelta dello studente (religione antica, religione vivente non trattata nel corso, approfondimento da concordare previamente).

La verifica consisterà in un esame orale su un tesario fornito dal docente al termine del corso.

Bibliografia

- *Buddhismo*, a cura di Giovanni Filoramo, Laterza Bari 2007.
- Filoramo Giovanni et al., *Manuale di storia delle religioni*, Laterza, Bari 2006.
- Hillenbrand Carole, *Islam. Una nuova introduzione storica*, Einaudi, Torino 2016.
- *Il Corano*, a cura di Hamza Piccardo R., Newton and Compton, Milano 2015.
- Malcom Clarck, *Islam per negati*, Mondadori, Milano 2007.
- Piano Stefano, *Sanātana dharma. Un incontro con l'induismo*, San Paolo, Milano 2014.

STORIA DELLA CHIESA II: MEDIEVALE E MODERNA

Prof. Luca Testa

Corso semestrale: 28 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso, proponendo alcuni temi di Storia della Chiesa del Medioevo e dell'Epoca Moderna, intende aiutare lo studente alla comprensione dello sviluppo generale. Attraverso lo studio delle vicende storiche si vuole offrire una chiave di lettura della vita della Chiesa. Il criterio della riforma, in nome della fedeltà al Vangelo, orienta la Chiesa al processo di un continuo rinnovamento, che non è dato una volta per tutte.

Contenuti

Il programma del corso si sviluppa nel contesto del Vecchio Continente. Nella prima parte si affronta il periodo dal VI secolo al XIII, distinguendo la parte occidentale da quella orientale. Si studia la vita della Chiesa nell'intreccio politico con i rispettivi imperi e nuovi stati, le strutture interne della Chiesa, ossia ministeri gerarchici e vita religiosa, nonché la controversia tra Roma e Costantinopoli, culminante con lo scisma d'Oriente, e i successi sviluppi.

Per il periodo successivo il corso si sofferma sulle riforme della Chiesa, dal Trecento sino al Concilio di Trento. La crisi della Cristianità, attraverso il periodo di Avignone con il conseguente scisma, il Conciliarismo e i riformatori del Cinquecento, è allo stesso tempo ricca di movimenti di riforma che avranno diversi esiti, tra rotture e purificazioni. La Chiesa ne uscirà rinnovata, ma allo stesso tempo lacerata.

In dettaglio l'intero corso comprende 16 capitoli:

I: L'impero dei "Romaioi"

II: La vita interna

III: Le origini della civiltà medievale

IV La vita della Chiesa in Occidente

V: Tra Oriente e Occidente

VI: Chiesa lacerata

VII: Riforma della vita religiosa

VIII: Riforma dei Re cattolici

IX: Riforma del clero secolare

X: Riforma della cultura

XI: Riforma della carità e della vita spirituale

XII: Riforma mancata e dei vertici

XIII: Riforma luterana

XIV: Riforma di Zwingli e Calvino

XV: Riforme inglesi

XVI: Il Concilio di Trento

Metodo

Per raggiungere gli obiettivi del corso la lezione proposta intende presentare gli aspetti generali dell'oggetto preso in considerazione, illustrando il contesto generale e alcuni dettagli essenziali. La proiezione di slide può facilitare l'apprendimento e focalizzare i passaggi importanti dei temi illustrati. Sono determinanti per comprendere ed assimilare i passaggi storici le coordinate del tempo e dello spazio, ossia saper collocare geograficamente e cronologicamente ogni tema proposto. Con la lettura di alcuni testi si intende proporre un minimo approccio alle fonti stesse della storia. All'esame di verifica si chiede la presentazione generale di un argomento, la lettura di una fonte proposta ed infine un aspetto più preciso e particolare, per valutare il livello di padronanza del corso.

Bibliografia:

- H. JEDIN, *Riforma cattolica o Controriforma? Tentativo di chiarimento dei concetti con riflessioni sul Concilio di Trento*, Brescia 1967.
- *Atlante universale di Storia della Chiesa. Le chiese cristiane ieri e oggi*, Casale Monferrato – Roma 1991.
- G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni. I: L'età della Riforma*, Brescia 1993.
- *Atlante storico Garzanti. Cronologia della storia universale*, Milano 1994.
- PROSPERI, *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari*, Torino 1996.
- *L'uomo del Rinascimento*, a cura di E. Garin, Roma-Bari, 19983.
- E. BRAMBILLA, *Alle origini del Sant'Uffizio. Penitenza, confessione e giustizia spirituale dal medioevo al XVI secolo*, Bologna 2000.
- L. MEZZADRI, *Storia della Chiesa tra Medioevo ed epoca moderna. I: Dalla crisi della Cristianità alle Riforme (1294-1492); II: Rinnovamenti, separazioni, missioni. Il Concilio di Trento (1492-1563)*, Roma 2001.
- *Fontes. Documenti fondamentali di storia della Chiesa*, a cura di L. Martínez Ferrer e P.L. Guiducci, Cinisello Balsamo 2005.
- F. CARDINI – M. MONTESANO, *La lunga storia dell'Inquisizione. Luci e ombre della "leggenda nera"*, Roma 2005.
- M. FIRPO, *Inquisizione romana e Controriforma. Studi sul cardinal Giovanni Morone (1509-1580) e il suo processo d'eresia*, Brescia 2005.

- G. FILORAMO – D. MENOZZI, Storia del Cristianesimo. II: Il medioevo. III: L'età moderna, Bari 20064.
- Matilde di Canossa. Il papato. L'impero. Storia, arte, cultura alle origini del Romanico, a cura di R. Salvarani – L. Castelfranchi, Cinisello Balsamo 2008.
- G. OSTROGORSKY, Storia dell'impero bizantino, Torino 2014.
- H. SCHILLING, Martin Lutero. Ribelle in un'epoca di cambiamenti radicali, Torino 2016.
- M. PRIGNANO, Giovanni XXIII. L'antipapa che salvò la Chiesa, Brescia 2019.

TEOLOGIA LITURGICA

Prof. Dorianò Locatelli

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Il corso si propone un triplice obiettivo:

- offrire i lineamenti fondamentali della teologia liturgica affinché lo studente conosca il senso del celebrare cristiano in ordine al sapere teologico e all'azione pastorale della Chiesa.
- individuare i principi che sostengono l'impianto teologico della costituzione conciliare Sacrosanctum concilium e della conseguente riforma liturgica.
- illustrare gli Ordines scaturiti dalla riforma liturgica, mostrando il loro svolgimento celebrativo per coglierne i contenuti teologici e le ricadute pastorali.

Contenuti

A partire dagli obiettivi sopra citati, il corso si struttura attraverso il seguente programma:

- Presentazione di Sacrosanctum Concilium (capitolo I)
- Rito del Battesimo
- Rito della Confermazione
- Rito della Penitenza
- Rito dell'Unzione degli Infermi
- Rito Matrimonio
- Rito dell'Ordinazione presbiterale
- La celebrazione eucaristica
- Celebrazione eucaristica
- Rito delle esequie
- I ministeri istituiti

Metodo

Nel corso verrà illustrata la costituzione conciliare e verranno presentati gli Ordines come da programma.

Bibliografia

Verrà fornito, volta per volta, il materiale necessario per poter più agevolmente seguire la lezione.

TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE

Prof. Lorenzo Testa

Corso semestrale: 56 ore

ECTS 8

Obiettivi

Il corso intende condurre gli studenti a comprendere le tematiche fondamentali della teologia morale.

Contenuti

Il corso si divide in due parti. La prima, dedicata all'analisi storica e alla prospettiva biblica, comincia con un'introduzione su «La cultura post-moderna e il soggetto» (1). Il tema viene approfondito con una riflessione su «Le trasformazioni civili moderne e la morale» (2), sotto il profilo sia storico-civile sia specificamente teorico: la critica illuminista alla morale cristiana, la critica alla morale in Nietzsche, la posizione delle 'scienze umane'. Un secondo passaggio, su «La tradizione teologico-morale» (3), si soffermerà sui temi principali della riflessione teologico-morale in s. Agostino e in s. Tommaso d'Aquino (la beatitudine, gli atti umani, le virtù, la legge morale, in particolare la legge naturale, la legge antica e quella nuova) e nell'età posttridentina. Seguirà l'approfondimento della relazione tra «Fede e morale: l'Antico Testamento» (4), con attenzione alla Legge, la profezia e la sapienza. Al termine, «Fede e morale: il Nuovo Testamento» (5), esporrà le linee fondamentali della predicazione morale di Gesù e dell'annuncio cristiano, nella parènesi apostolica e soprattutto nell'apostolo Paolo. Nella seconda parte, il corso riprende le principali categorie dell'esperienza morale cristiana, articolandosi in sei capitoli, strutturati intorno al tema della coscienza: «Coscienza credente, magistero ecclesiastico, teologia» (1), «Coscienza e cultura» (2), «Coscienza e norma» (3), «Coscienza, peccato e conversione» (4), «Coscienza e virtù» (5), «Universalità e singolarità dell'esperienza morale della coscienza cristiana» (6). Quest'ultimo capitolo è dedicato alla questione fortemente dibattuta relativa al nesso tra fede e morale e in particolare alla specificità dell'etica cristiana, nell'intento di metterne in luce la singolarità e l'universalità.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente, seguendo il manuale di riferimento. Alcuni approfondimenti coinvolgeranno gli studenti in un confronto in classe.

Bibliografia

M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale. Analisi storica, prospettive bibliche, questioni ermeneutiche*, Queriniana, Brescia 2014

TEOLOGIA MORALE SESSUALE E FAMIGLIARE

Prof. Renzo Caseri

Corso semestrale: 42 ore

ECTS 6

Obiettivi

Il corso si propone di offrire allo studente le conoscenze necessarie per una riflessione morale credente sulla sessualità, il matrimonio e la famiglia. La tradizione Biblica e il Magistero della Chiesa costituiscono l'orizzonte di comprensione del rapporto uomo-donna, istruiscono circa il senso della differenza sessuale e il significato dell'unione coniugale e della generazione. Questo per fornire una competenza conoscitiva in grado di affrontare le questioni attuali legate alla sessualità e alla famiglia, in dialogo con prospettive culturalmente diverse.

Contenuti

Lo svolgimento del corso può essere riassunto in alcune parti tematiche. Nella prima parte si considera l'ethos della sessualità nella cultura contemporanea e le difficoltà attuali per un'etica della sessualità, individuando alcuni elementi significativi per la riflessione morale credente come l'eros, la tenerezza e la cura della relazione. L'apporto della moderna psicologia alla conoscenza della sessualità permette una visione più ampia e comprensiva della relazione uomo-donna necessaria alla riflessione morale.

Nella seconda parte vedremo come la riflessione morale credente su sessualità, matrimonio e generazione deve lasciarsi istruire dalla rivelazione biblica. Ciò che l'Antico Testamento dice sulla sessualità e il matrimonio come alleanza, nei testi di Genesi, Deuteronomio, Esodo, Profeti, e nel Cantico dei Cantici trova compimento nell'insegnamento di Gesù sulla fedeltà e sull'amore. Paolo mostra le conseguenze morali circa i comportamenti che l'appartenenza a Cristo esige (1 Corinti, Efesini). Pertanto la rivelazione biblica va letta nella prospettiva del compimento cristologico.

Nella terza parte si espone il Magistero della Chiesa nell'età moderna. Partendo dalla "bontà del matrimonio" già testimoniata dal pensiero di sant'Agostino, san Tommaso e sant'Alfonso Maria de' Liguori. Il matrimonio come "istituzione sociale" secondo l'Arcanum Divinae Sapientiae di Leone XIII (1880). La concezione "giuridica" del matrimonio: il Codex Juris Canonici di Benedetto XV (1917). La restaurazione cristiana del matrimonio: la Casti Connubii di Pio XI (1930). Il primato della finalità procreativa nel matrimonio nell'insegnamento di Pio XII. Il matrimonio "intima comunità di vita e d'amore coniugale", la svolta personalista, con la Gaudium et Spes del Concilio Vaticano II. Il significato unitivo e procreativo dell'atto matrimoniale con l'Humanae Vitae di Paolo VI (1968). I compiti della famiglia cristiana secondo Familiaris Consortio di Giovanni Paolo II (1981). L'eros "orientato" all'agape nella Deus Caritas Est di Benedetto XVI (2005). La gioia dell'amore nella famiglia seguendo l'Amoris Laetitia di papa Francesco (2016) mostrandone la continuità con l'insegnamento precedente.

Nella quarta parte si vedrà come la riflessione credente sulla sessualità, possa entrare in dialogo con l'uomo d'oggi. Sapendo cogliere i "segni dei tempi" cioè quegli aspetti e valori, a cui la cultura odierna è particolarmente sensibile. Come il linguaggio del corpo, il desiderio amoroso, trovando una proficua sintesi nel legame tra eros e agape. Prestando particolare attenzione al figlio, quale senso del generare e compito affidato alla cura e all'educazione. Saranno possibili alcuni approfondimenti per esempio legati all'omosessualità e alla questione del gender.

Metodo

Il corso si avvale di lezioni frontali in presenza o da remoto a seconda delle disposizioni di legge, del regolamento dell'istituto e a discrezione del direttore. Agli alunni è richiesta una partecipazione attiva attraverso l'ascolto, gli interventi in aula, la lettura delle dispense e dei testi indicati in Bibliografia. La verifica avverrà mediante interrogazione orale su quanto è stato spiegato a lezione e quanto è stato dato per l'approfondimento personale. Per disposizione dell'autorità scolastica ci potrà essere anche l'esame online secondo le norme previste.

Bibliografia:

- FRIGERIO, *L'enigma della sessualità umana* (Strumenti 15), Glossa, Milano 2022;
- M.F. FAGGIONI, *Sessualità, matrimonio, famiglia* (Nuova edizione), EDB, Bologna 2019;
- A. FUMAGALLI, *L'amore sessuale. Fondamenti e criteri teologico-morali* (BTC 182), Queriniana, Brescia 2017;
- A. FUMAGALLI, *L'amore in Amoris Laetitia. Idealità, cammino, fragilità*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2017;
- X. LACROIX, *Di carne e di parola. Dare un fondamento alla famiglia*, Vita & Pensiero, Milano 2008;
- P. DEBERGÉ, *Amore e sessualità nella Bibbia*, san Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2001;
- G. ANGELINI, *Il figlio. Una benedizione, un compito*, Vita & Pensiero, Milano 1991.

Dispense del docente.

DIDATTICA DELLA RELIGIONE 2

Prof. Giulio Caio

Corso semestrale: 26 ore

ECTS 4

Obiettivi

Gli studenti attraverso questo percorso sanno attivare una comunità di ricerca per sviluppare progetti e sperimentazioni innovative.

Gli studenti imparano a tradurre teorie e saperi metodologici in funzione delle specificità di situazioni e contesti scolastici.

Al termine del percorso gli studenti possiedono una valigia degli attrezzi per produrre e gestire con creatività e rigore metodologico strumenti operativi molto differenziati nei diversi ordini di scuola, in chiave sistemica ed interdisciplinare.

Contenuti

Il percorso di didattica svilupperà idee e ipotesi metodologiche fondamentali per l'efficacia e la qualità dell'insegnamento IRC.

In particolare verranno affrontati temi e problemi che faranno riferimento a:

- le teorie alla base delle pratiche di insegnamento dell'IRC nei diversi ordini di scuola
- gli strumenti di analisi dei bisogni formativi dei gruppi e dei singoli in base all'età evolutiva
- i processi di progettazione partecipata e di ricerca-azione in campo sociale
- i metodi e le tecniche di gestione dei gruppi nel contesto scolastico
- la comunicazione in setting differenziati
- le metodologie didattiche di nuova generazione
- le logiche di valutazione e di auto-valutazione

Metodo

Il corso prevede l'attivazione in prima persona di ciascun partecipante. Verranno proposti studi di caso, esercitazioni, attività laboratoriali che coinvolgeranno i partecipanti nella produzione di conoscenze teorico-pratiche. Si formeranno gruppi di ricerca e sperimentazione su temi e problemi di interesse condiviso. Ogni studente potrà individuare un oggetto di approfondimento e, all'interno della bibliografia fornita, supportare la riflessione a partire dai riferimenti teorici mirati. La verifica del corso si svolgerà attraverso il colloquio di esame tenendo conto dei contributi dello studente durante il corso in riferimento agli argomenti trattati e ai testi di approfondimento, con lo scopo di evidenziare i livelli di consapevolezza e comprensione delle questioni affrontate.

Bibliografia

Gli studenti concorderanno con il docente i testi e i materiali di approfondimento per l'esame, a partire da un'ampia bibliografia che verrà comunicata durante il corso.

TEOLOGIA PASTORALE FONDAMENTALE

Prof. Paolo Carrara

Corso semestrale: 26 ore

ECTS 3

Obiettivi

Il corso intende attivare una presa di contatto con la disciplina teologico-pastorale intesa come ermeneutica cristiana dell'agire ecclesiale. Oltre ad una conoscenza dei principali momenti che hanno caratterizzato la storia della Teologia Pastorale dalla sua origine ad oggi, il corso si prefigge di condurre gli studenti all'acquisizione di una prospettiva teorica sintetica che consenta loro di collocare la questione pastorale in relazione, in particolare, al contesto italiano e alle sfide che la cultura attuale pone per l'evangelizzazione.

Contenuti

Il corso è strutturato in due parti fondamentali. Nella prima, la più ampia, si introduce la ragione da cui sorge la domanda teologico-pastorale: il mutamento culturale in atto obbliga la Chiesa a lavorare sulla sua forma in modo da corrispondere al compito di trasmissione della fede che il Signore le ha affidato. Alcuni assaggi della breve storia della Teologia Pastorale consentono di riconoscere che questa domanda costituisce una sorta di filo rosso che accompagna la disciplina sin dai suoi inizi (seconda metà del XVIII secolo come disciplina accademica). Un confronto particolare, per comprendere la trasformazione della disciplina, è sviluppato con l'esperienza della Missione di Francia. Alla luce del "principio di pastoraltà" che matura con il concilio Vaticano II, si interroga il tempo presente come tempo di recezione e si analizzano alcuni dei modelli prevalenti, a livello di impostazione teologico-pastorale, sia in ambito teologico che magisteriale. Questa prima parte si chiude con una riflessione sulla struttura obiettiva della evangelizzazione e sulle dinamiche a cui la missione ecclesiale deve costantemente tornare per mantenere fedeltà alla sua origine e, al contempo, inculturarsi nel qui ed ora. Decisivo, in ordine a questo tema, è il plesso cristianesimo-cultura.

La seconda parte del corso, più breve, si incarica di indagare alcuni aspetti decisivi della pastorale alla luce della riflessione precedentemente sviluppata. In particolare, ci si interroga sul senso della istituzione parrocchia oggi, sull'attuale insistenza circa la dimensione sinodale della Chiesa e sullo sviluppo della ministerialità (ministeri ordinati – istituiti – riconosciuti) a servizio della missione.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali, accompagnate da relative dispense. Il docente fornirà anche materiale di approfondimento/integrazione che affiderà agli studenti come lavoro domestico (obbligatorio). La valutazione finale avverrà mediante esame orale.

Bibliografia:

- BRAMBILLA F.G., *Liber pastoralis*, Queriniana, Brescia 2018²;
- CARRARA P. (ed.), *La missione ecclesiale nello spazio urbano. Percorsi storici, questioni teoriche, ricerche pastorali*, a cura della Scuola di Teologia del Seminario di Bergamo (Quaderni di Studi e Memorie 21), Glossa, Milano 2022;
- LANZA S., *Teologia pastorale*, in G. CANOBBIO – P. CODA (ed.), *La Teologia del XX secolo. Un bilancio. 3. Prospettive pratiche*, Città Nuova, Roma 2003, 393-475;
- *La teologia pastorale oggi. I Laterani*, Lateran University Press, Roma 2010;
- MIDALI M., *Teologia pratica. Cammino storico di una riflessione fondante e scientifica*, LAS, Roma 2010 (voll. 1 e 5);
- SEVESO B., *La pratica della fede (Lectio 9)*, Glossa, Milano 2010.

Quarto anno

ELEMENTI FONDAMENTALI DI CATECHETICA

Prof. Mattia Magoni

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

La frequentazione della storia della catechesi consente di familiarizzare con la dinamica teologico-pastorale dell'evangelizzazione, che mette in relazione la memoria credente con le forme storico-culturali del senso. La conoscenza storica abilita poi al riconoscimento degli elementi fondamentali implicati nel processo di traditio e permette di acquisire uno sguardo critico con cui indagare la decostruzione simbolica dello scenario postmoderno. Tale consapevolezza autorizza l'indagine e la valutazione della qualità di alcune progettualità catechistiche contemporanee.

Contenuti

Il programma si articola attorno a tre nuclei tematici: la storia della catechesi, gli elementi che articolano la dinamica della traditio fidei e l'analisi di alcuni casi di studio concreti.

La storia della catechesi viene esplorata attraverso la modellizzazione di alcune configurazioni diventate paradigmatiche: il catecumenato dei primi secoli, la christianitas medievale, i catechismi e le Scuole di Dottrina Cristiana nella Modernità, il Movimento Catechistico di fine Ottocento, il dibattito tra la corrente kerigmatica e quella antropologica, il Progetto Catechistico Italiano del post-concilio. L'interesse non è principalmente la ricostruzione archeologica delle forme istituite, ma la presa di dimestichezza con la dinamica istituyente del processo di trasmissione della fede, che è lo sforzo di far dialogare le esigenze della fede con i significati di una certa cultura.

Tale sguardo, sensibile alle attenzioni che hanno permesso l'avvicendamento delle forme che hanno reso possibile l'evangelizzazione, vorrebbe aiutare a recensire gli elementi, gli attori e le dinamiche indispensabili per allestire un'esperienza non ingenua di catechesi. Il confronto con la cultura contemporanea e con le scelte ecclesiali che recuperano il catecumenato antico come esperienza di riferimento chiede di sostare nei domini dei documenti più recenti e nel perimetro dentro cui si muove l'iniziazione cristiana dei ragazzi. Lo studio dei sussidi catechistici e degli itinerari di catechesi parrocchiale è rivelativo dell'immaginario teologico-pastorale che sta a monte.

La consapevolezza degli elementi fondamentali maturata nel percorso consente di chiudere il corso con una rapida incursione nel campo d'azione della catechetica speciale, attraverso l'analisi di alcune esperienze catechistiche concrete, presentate come casi di studio da indagare e da valutare.

Metodo

La didattica si svolgerà sia tramite lezioni frontali sia tramite esercitazioni pratiche individuali e di gruppo.

Bibliografia:

- Belli, S., Studiare le emozioni: nuove prospettive di ricerca. Carocci, 2024
- Sotgiu, I., Psicologia della felicità e dell'infelicità. Carocci, 2013
- Sotgiu, I., Ricordare la propria vita. Psicologia della memoria autobiografica. Carocci, 2022

COMPLEMENTI DI SACRA SCRITTURA

Prof. Alberto Maffeis

Corso semestrale: 28 ore

ECTS 4

Obiettivi

Lo studente, che ha già approcciato nel secondo anno di corso i libri Sapienziali, trova qui l'opportunità di addentrarsi nel mondo del Salterio biblico, che fra gli "altri scritti" si distingue per fisionomia e caratteri propri. Il percorso proposto condurrà ad appropriarsi della conoscenza delle problematiche letterarie introduttorie, della dimensione storica dei testi, delle principali tematiche teologiche che attraversano il Salterio. L'allievo dovrà giungere ad orientarsi con competenza tanto nelle questioni generali quanto nel confronto analitico con alcuni testi esemplari.

Contenuti

Il corso in un primo momento prende in considerazione alcune questioni generali introduttorie. L'origine dei testi salmici, la storia della composizione, la questione dell'autore pseudoepigrafico e reale, il problema della numerazione e delle soprascritte, i fenomeni stilistici ricorrenti ed i principali generi letterari presenti, le ipotesi di strutturazione del libro ed il relativo senso interpretativo. Sarà fornito anche qualche elemento circa l'interpretazione nella tradizione ebraica ed in quella cristiana, come pure alcuni criteri per la lettura orante dei salmi. Una breve panoramica sulla storia dell'esegesi dei Salmi condurrà infine ad apprezzare l'attuale approccio al Salterio e l'equilibrio richiesto nell'utilizzo dei differenti metodi.

La maggior parte del corso sarà quindi dedicata alla lettura ed allo studio di alcuni Salmi, per quanto possibile anche attraverso il confronto con elementi del testo masoretico. Si porrà dunque attenzione sia alla dimensione di analisi esegetica, sia allo spessore teologico dei testi, percorrendone una scelta che possa risultare esemplificativa dei vari generi e delle tematiche presenti: Salmi di supplica e lamento (Sal 42-43; 88; 102); di fiducia (Sal 23; 131); sapienziali (Sal 1; 73); inni (Sal 8; 103); regali (Sal 2; 110); di pellegrinaggio (Sal 121 e la collezione dei Salmi delle ascensioni). Si darà qualche spazio anche alla conoscenza di testi particolarmente problematici (Salmi imprecatori: cfr Sal 58; 109) o particolarmente significativi alla luce del Nuovo Testamento (Sal 22).

Metodo

Lo svolgimento del corso prevede sostanzialmente lezioni frontali, che ordinariamente contemplan e sollecitano una partecipazione critica ed attiva. Piste per un ulteriore approfondimento personale saranno via via indicate, anche attraverso l'offerta di apposito materiale. Si privilegerà il confronto diretto con il testo biblico, attraverso l'analisi esegetica di Salmi scelti. Allo studente è richiesto di accompagnare l'iter espositivo con lo studio di alcuni capitoli del manuale (indicato come primo titolo nella bibliografia) e degli altri approfondimenti indicati, letture che consentiranno di inserire i contenuti delle lezioni all'interno di un quadro più ampio ed organico. L'esame finale, in forma orale, verificherà l'acquisizione degli argomenti sviluppati e la capacità di analisi critica di uno dei testi trattati.

Bibliografia

- V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Intr. studio d. Bibbia 5) Paideia, Brescia 1997, 233-364
- WÉNIN, *Entrare nei Salmi*, EDB, Bologna 2002
- H.J. KRAUS., *Teologia dei Salmi*, Paideia, Brescia 1989
- L. ALONSO-SCHÖKEL - C. CARNITI, *I Salmi* (2 vol.), Borla, Roma 1992-1993
- P. BEAUCHAMP, *Salmi notte e giorno*, Cittadella, Assisi 1983
- MELLO, *L'arpa a dieci corde*, Qiqajon, Magnano 1998

LINGUA STRANIERA FRANCESE

Prof. Federica Paturzo

Corso semestrale: 40 ore

ECTS 6

Obiettivi

Il corso è finalizzato a sviluppare/potenziare le competenze di comprensione del testo scritto, relativamente a documenti di lingua francese. A conclusione del corso, gli studenti raggiungeranno il livello B1 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue straniere, nella comprensione scritta di lingua francese. Saranno in grado di comprendere globalmente un testo didattizzato riguardante argomenti di attualità e di reperire le informazioni richieste riformulandole in domande aperte.

Contenuti

Il programma sarà articolato nel modo seguente:

- lettura e traduzione di articoli, ripresi dalle maggiori testate giornalistiche francesi, dal quotidiano on line Zenit - le monde vu de Rome;
- lettura e analisi di brani selezionati, sul modello della certificazione linguistica DELF B1;
- approfondimento linguistico e lessicale, a partire dai documenti dati;
- approfondimento grammaticale in contesto, con particolare attenzione a:
 - verbi regolari in -ER e -IR, verbi ausiliari ÊTRE e AVOIR, principali verbi irregolari coniugati al tempo presente e passato prossimo dell'indicativo
- gallicismi
- pronomi personali soggetto
- pronomi tonici
- pronomi personali complemento diretto e indiretto
- pronomi riflessivi
- pronomi EN e Y
- articoli determinativi, articoli indeterminativi
- articoli partitivi
- preposizioni semplici e preposizioni articolate
- la formazione del plurale
- la formazione del femminile
- aggettivi e pronomi dimostrativi
- aggettivi possessivi
- la forma negativa
- la forma interrogativa
- avverbi interrogativi
- avverbi di quantità

- i connettori linguistici
- comparativo e superlativo

Metodo

I testi didattizzati saranno strutturati sul modello delle prove di comprensione scritta DELF B1. Si proporranno esercizi con risposte aperte guidate. I testi autentici o semi-autentici prevedono la lettura e la traduzione dal francese all'italiano. Ad ogni attività seguirà la correzione collettiva e ragionata. La riflessione sulla lingua sarà affrontata in contesto e sarà l'occasione di approfondimenti linguistici, lessicali e grammaticali.

La verifica delle competenze avverrà attraverso la comprensione di un testo scritto (articolo di giornale, estratto di un brano letterario, testo storico e/o di attualità ecc.) sul modello della certificazione linguistica DELF B1.

Bibliografia

Non si ritiene necessario consigliare testi specifici agli studenti. Il materiale necessario sarà consegnato agli studenti e caricato sul sito dell'ISSR, nella pagina riservata alla docente.

Per la riflessione sulla lingua, saranno sufficienti gli appunti delle lezioni e le risorse on line che verranno indicate in itinere.

LABORATORIO: “L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE”

Prof. Mattia Magoni

Corso semestrale: 20 ore

ECTS 3

Contenuti e relatori

- Che cosa sono le AI. Storia, applicazioni e concetti chiave - Dott. Marco Sangalli (CEO e fondatore di Socialbeat)
- Le AI come rivoluzione antropologica - Prof. Marco Salvi (ITA-ISSR BG)
- Ma le macchine possono davvero pensare? - Prof. Tiziano Tosolini (Pontificia Università Gregoriana)
- Quale originalità dell’umano? - Prof. Massimo Epis (FTIS Milano, ITA-ISSR BG)
- Creazione e salvezza al tempo delle AI - Prof. Giovanni Gusmini (ITA-ISSR BG)
- Algoretica, ovvero l’etica degli algoritmi - Prof Renzo Caseri (ISSR BG)
- Imparare e insegnare dopo ChatGPT - Prof. Marco Lazzari (UNIBG)
- Parola, Logos, riti e pastorale - Prof. Manuel Belli (ITA-ISSR BG)
- Spiritualità ed esperienza cristiana 2.0? - Prof. Ezio Bolis (FTIS Milano, ITA-ISSR BG)
- Conclusioni e dibattito - Prof. Mattia Magoni (ITA-ISSR BG)

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte dei docenti e un dibattito in forma di tavola rotonda nell’ultima lezione.

MARIOLOGIA

Prof. Ezio Bolis

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Considerata l'importanza della Vergine Maria nella fede e nella vita del popolo di Dio, e sulla scorta delle indicazioni fornite dal Concilio Vaticano II e dal successivo magistero pontificio, la mariologia è parte integrante della formazione teologica. Il corso intende presentare in modo organico la figura e il ruolo di Maria dentro il mistero della nostra salvezza. Da questa visione teologica complessiva, oltre ai fondamentali dati biblici e dogmatici, ci si propone anche di offrire alcuni criteri per delineare una vera devozione e un'equilibrata pastorale mariana.

Contenuti

Dopo una breve introduzione sul posto che la mariologia occupa nel panorama teologico contemporaneo, si considerano subito le fonti: la figura Maria alla luce della Sacra Scrittura, con la presentazione dei principali testi biblici che la riguardano; il contributo della riflessione patristica e le tappe essenziali della formazione della dottrina mariana, dai primi secoli del cristianesimo fino all'età moderna e contemporanea; le principali affermazioni dogmatiche: la maternità verginale di Maria, la sua immacolata concezione e la sua gloriosa assunzione. Speciale attenzione viene riservata all'analisi di *Lumen Gentium VIII*, dove il Concilio Vaticano II indica la prospettiva teologica fondamentale da cui considerare la Vergine Maria. Si illustrano poi alcuni spunti importanti offerti dalla riflessione teologica più recente e dal Magistero nel periodo postconciliare, in particolare la *Marialis cultus* di papa Paolo VI e la *Redemptoris Mater* di papa Giovanni Paolo II.

La seconda parte del corso è dedicata all'importanza che Maria assume nella vita della Chiesa e ad alcune questioni spirituali e pastorali specifiche: Maria in alcune figure e opere significative della storia della spiritualità; Maria nel dialogo ecumenico; le feste liturgiche, le forme della preghiera e della devozione mariana; i pellegrinaggi e i santuari mariani; i fenomeni straordinari legati alla devozione mariana e alcuni criteri per il loro discernimento; cenni sulla figura di Maria nella storia dell'arte e della letteratura.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali del docente e un lavoro di studio e di approfondimento personale da parte degli studenti. Poiché la mariologia si presenta come una «regione interdisciplinare» della ricerca teologica, nella presentazione dei suoi vari aspetti, si è attenti a rilevare gli stretti rapporti che essa intrattiene con altre discipline teologiche, quali la cristologia, l'ecclesiologia, l'antropologia, l'escatologia, la teologia spirituale e la teologia pastorale. Il colloquio d'esame verifica l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nella ricerca individuale a partire dalle letture suggerite dal docente.

Bibliografia

- *Nuovo Dizionario di Mariologia*, a cura di S. DE FIORES - S. MEO, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (MI), 1996⁴.
- *Maria. Un caso serio per la teologia* (Forum ATI 20), a cura di L. PARIS, Glossa, Milano 2019.
- H.U. VON BALTHASAR, *Maria icona della Chiesa*, San Paolo, Cinisello B. 1998.
- R. CANTALAMESSA, *Maria uno specchio per la Chiesa* (Collana «in cammino»), Ancora, Milano 1997⁴.
- E. JOHNSON, *Vera sorella. Una teologia di Maria nella comunione dei Santi* («Giornale di Teologia» 313), Queriniana, Brescia 2005.
- C.M. BOFF, *Mariologia sociale. Il significato della Vergine per la società* («Biblioteca di Teologia Contemporanea» 136), Queriniana, Brescia 2007.

NUOVI MOVIMENTI RELIGIOSI

Prof. Massimo Rizzi

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Il percorso intende portare lo studente a sviluppare una capacità di discernimento nei confronti dei nuovi movimenti religiosi, che non scada nella chiusura pregiudiziale, ma al tempo stesso non si limiti ad un inclusivismo irenico. La presentazione di alcuni documenti ecclesiali inerenti il tema, fornisce alcune categorie di lettura del fenomeno, la conoscenza delle prospettive ecclesiali e le prassi pastorali. Si auspica inoltre che il percorso susciti interesse a riguardo della ricerca sul campo, nonché alla collaborazione con gli attori pastorali diocesani che si occupano di questi temi.

Contenuti

Il corso è organizzato a moduli di singole lezioni relative ad un ambito specifico del vasto mondo dei MRA.

Nell'introduzione si prende in considerazione il cosiddetto "ritorno e rottura del sacro nella società contemporanea". La tipizzazione dei gruppi, desunta da alcuni autori, fornisce alcuni elementi per categorizzare i vari gruppi, a seconda della propria derivazione e ambito culturale di provenienza.

Il corso prevede alcune nozioni introduttive ad alcuni gruppi tipici, cercando di prendere in considerazione le diverse matrici precedentemente categorizzate, invitando poi gli studenti ad ampliare la loro conoscenza di singoli gruppi, rispetto ad eventuali esperienze ed interessi personali.

Si presentano alcuni gruppi specifici, rispetto all'area di appartenenza:

Area Cristiana: Testimoni di Geova, gruppi pentecostali.

Area buddhista/induista: Rev. Moon, Sai Baba, Soka Gakkai.

Area del potenziale umano: Scientology.

Per ogni singolo fenomeno, oltre alla nascita, lo sviluppo storico, i principali centri dogmatici, si cerca di fornire anche qualche elemento di attualità, nonché alcuni riferimenti italiani e bergamaschi, laddove presenti.

Altri temi quali il fenomeno delle apparizioni e i vari gruppi ad esso legati, nonché l'occultismo e il satanismo, vengono trattati nei limiti del tempo e a seconda degli interessi degli studenti.

L'ultima parte del corso è dedicata alla lettura e presentazione dei documenti ecclesiali inerenti al tema, per sviluppare una rilettura critica personale del fenomeno.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali, con l'utilizzo anche di materiali audiovisivi e presentazioni in power point. Si avvale inoltre della docenza di relatori esperti su ogni singolo tema, nonché impegnati in ambito pastorale a livello diocesano.

Lungo il corso si forniscono articoli di riferimento, oltre alla bibliografia del corso.

Qualora possibile, si prevede un incontro con un rappresentante degli Hare Krishna, eventualmente in occasione della visita ad un centro culturale (da concordare sia con gli studenti che con la segreteria, in orario extracurricolare).

La verifica consisterà in un esame orale su un tesario fornito dal docente al termine del corso.

Bibliografia

- INTROVIGNE M. – ZOCCATELLI P., *Enciclopedia delle religioni in Italia*, LDC, Torino 2013.
- FASOL A., *Le sette svelate. I nuovi movimenti religiosi tra religione e ideologia*, il Cerchio, Città di Castello 2013.
- INTROVIGNE M., *Il cortile dei gentili. La Chiesa e la sfida della nuova religiosità. "Sette", nuove credenze, magia*, San Paolo, Milano 2010.
- MARZANO M., *Cattolicesimo magico. Un'indagine etnografica*, Bompiani, Milano 2009.
- PICCINNI F – GAZZANNI C., *Nella setta*, Fandango libri, Roma 2018.
- RIZZI M. - VISCONTI C. (a cura di), *Alla ricerca del benessere totale. Migranti e nuove forme di associazionismo religioso nella Diocesi di Bergamo*, il Melangolo, Genova 2013.

SEMINARIO: LA TEOLOGIA DELL'ORIENTE CRISTIANO

Prof. Gilberto Sessantini

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Il Seminario si prefigge di fornire agli studenti una panoramica la più ampia possibile sull'Oriente cristiano, la sua storia, la sua teologia, la sua spiritualità, la sua liturgia, in ordine ad un confronto arricchente tra la tradizione occidentale e quelle orientali.

Contenuti

1. L'Occidente guarda ad Oriente. Il Magistero della Chiesa Cattolica da Leone XIII a Leone XIV: respirare "a due polmoni".
2. Presentazione panoramica delle Chiese dell'Oriente cristiano e della loro teologia.
3. Panorama storico della Teologia Orientale.
4. Le fonti, la natura e le caratteristiche della Teologia Orientale.
5. Questioni scelte di Teologia orientale:
 - La teologia della Trinità
 - La teologia della creazione
 - L'escatologia
 - L'ecclesiologia
 - La liturgia
 - L'arte

Metodo

Il corso si svolgerà secondo il metodo seminariale. Mentre le presentazioni generali saranno pertinenza del docente, ogni questione teologica, o una sua parte, sarà affidata agli alunni, singolarmente o a piccoli gruppi, i quali dovranno attraverso la preparazione di un elaborato cartaceo o digitale, presentarla e discuterla pubblicamente. La valutazione finale terrà conto sia dell'elaborato che della sua presentazione.

Bibliografia

- P.G. GIANAZZA, *Temi di Teologia Orientale*, I-II, EDB, Bologna 2010-2012.
- MEYENDORFF J, *La teologia bizantina*, Marietti, Casale Monferrato, 1984;
- LOSSKY V, *La teologia mistica della Chiesa d'oriente*, EDB, Bologna 1985;

- TAFT R., *Oltre l'oriente e l'occidente. Per una tradizione liturgica viva*, LIPA, Roma 1999;
- EVDOKIMOV P., *L'ortodossia*, EDB, Bologna 2010;
- ALFEEV I., *La Chiesa Ortodossa*, 5 voll, EDB, Bologna 2014ss;
- SPITERIS Y, *Unita dal Credo divisi dalla Teologia. La "diversità" bizantina*, EDB, Bologna 2015; NIN M., *Introduzione alle liturgie orientali*, ESC, Roma 2017;
- TSIGKOS V.A., *Dogmatica della Chiesa Ortodossa*, vol. 1 Premesse-Teofanie-Triadologia-Cristologia, Asterios, Trieste 2024.
- TSIGKOS V.A., *Dogmatica della Chiesa Ortodossa*, volume 2 Antropologia-Ecclesiologia, Escatologia, Asterios, Trieste 2025.

STORIA DELLA CHIESA LOCALE

Prof. Mattia Tomasoni

Corso semestrale: 28 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso, presentando l'intero arco della storia della Chiesa di Bergamo dalle sue origini (IV secolo) fino al Concilio Vaticano II (1962-1965), intende offrire agli studenti, già edotti dai corsi della Storia della Chiesa negli anni precedenti, una comprensione delle vicende storiche che hanno nel tempo delineato il volto attuale della nostra Chiesa.

Contenuti

- I. Antichità (IV-VI sec.). Le poche fonti pervenute ci orientano a una sommaria ricostruzione delle testimonianze dei primi vescovi e alla problematizzazione dell'origine della chiesa bergamasca in relazione al suo patrono Alessandro.
- II. Primo Medioevo (VII- X sec.). Il periodo longobardo con la conversione dei Longobardi dall'arianesimo; il periodo carolingio e ottoniano con il costituirsi della signoria e del dominio vescovile su una significativa parte del territorio di Bergamo. Il sistema pievano e la nascita delle parrocchie.
- III. Alto Medioevo (XI- XIII sec.). La riforma Gregoriana a Bergamo; l'autorità episcopale nel contesto sociale e politico della civiltà comunale; la definizione del centro direzionale della Città; il rinnovamento monastico; l'opera degli Ordini mendicanti; il problema dell'eresia.
- IV. Basso Medioevo (XIII-XV sec.). Il dominio Visconteo e la guerra civile del XIV secolo; la dominazione veneta e la rinascita politico-sociale; la serie dei vescovi veneziani: il vescovo Giovanni Barozzi.
- V. Il Cinquecento e la Riforma Cattolica (XVI-XVIII sec.). La situazione della Chiesa bergamasca: abusi e rinnovamento; l'influenza protestante e il caso del vescovo Soranzo; la ripresa cattolica e i primi vescovi riformatori; lo sviluppo e il radicarsi della riforma tridentina a partire dall'episcopato di Gregorio Barbarico (1657-1664).
- VI. L'età delle Rivoluzioni politiche e sociali (1789- 1914). L'impatto della Rivoluzione Francese tramite la dominazione napoleonica; la Restaurazione, il Risorgimento e la questione Romana; il Movimento Cattolico fino all'episcopato di mons. Radini Tedeschi (1905-1914).
- VII. Il XX secolo. La I Guerra Mondiale; il Fascismo e il cattolicesimo bergamasco; la II Guerra Mondiale, la Resistenza; l'avvento della repubblica democratica; l'incipiente secolarizzazione; Giovanni XXIII e il Vaticano II; ricezione del Concilio a Bergamo.

Metodo

Il corso si svolgerà prevalentemente tramite lezioni frontali da parte del docente. Se è sempre auspicabile l'interazione e la partecipazione attiva degli studenti, in alcuni casi sarà effettivamente sollecitata tramite attivazioni in classe a partire da letture di articoli o attualizzazioni.

L'esame orale richiederà lo studio attento di quanto esposto a lezione e delle letture obbligatorie indicate durante il corso.

Bibliografia

Il testo di riferimento, benché datato, resta:

- *Storia Religiosa della Lombardia. Diocesi di Bergamo*, a cura di A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro, Brescia, La Scuola, 1988.

Poiché non più edito sarà fornita agli studenti la copia in pdf.

Ulteriore bibliografia verrà segnalata durante il corso specificatamente agli argomenti trattati.

TEOLOGIA BIBLICA

Prof. Lorenzo Flori

Corso semestrale: 28 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso di teologia biblica vorrebbe approfondire il tema dell'apocalittica. Si tratta di un ambito fondamentale del canone biblico, che chiude di fatto la rivelazione cristiana, ma che ha radici profonde in moltissimi testi, canonici ed extracanonici. Il corso mira a ritrovare le linee portanti di questa corrente teologica partendo non da preconcepite strutture di pensiero create a tavolino ma dalla lettura di vari brani. Lo studente dovrà imparare a riconoscere la terminologia e il linguaggio apocalittico, evitando i fraintendimenti e le precomprensioni moderne che spesso influenzano il nostro approccio a questi testi. Si cercherà dunque di ricostruire il genere apocalittico come un pensiero teologico profondo e pervasivo, basilare per la comprensione e la lettura della Parola.

Contenuti

Per evitare di parlare dell'apocalittica in maniera astratta, bisognerà partire dagli scritti di questo genere letterario presenti nel testo biblico. Per prima cosa, analizzeremo dei testi paolini (1 Ts 4,13-18; 1 Cor 15,20-28; 2 Cor 5,1-10; ecc...) per comprendere come un cristiano del primo secolo, come Paolo, per quanto personaggio poliedrico, possa essere in qualche modo definito anche come "apocalittico". Prenderemo poi in considerazione l'Apocalisse, indagandone la struttura ma soprattutto il linguaggio e gli aspetti costanti e ripetuti. Lo studio di Apocalisse ci costringerà a fare anche una ripresa dell'AT: molte delle immagini usate da Giovanni infatti attingono agli antichi testi e scopriremo come sia fondamentale ritrovare la corrente apocalittica anche in questi libri. Un confronto con le altre apocalissi non cristiane sarà ugualmente necessario: attraverso il manuale di riferimento prenderemo in considerazione brani della letteratura enochica e qumraniana.

Quindi passeremo a brani del NT che potremmo considerare appartenenti a questo genere letterario, individuandone somiglianze e differenze. Studieremo brani di giudizio come Mc 13 (e i brani sinottici paralleli Mt 24; Lc 21) ma si prenderanno in considerazione anche testi sparsi, simili al genere apocalittico per tematiche e stile, come Lc 17,26-35 e varie parabole. Il confronto si allargherà considerando una tematica trasversale come quella del Figlio dell'Uomo, che attraversa tutti e quattro i Vangeli e ci riporterà anche ad una lettura di testi profetici, in particolare di Daniele.

Metodo

Il corso si baserà principalmente sulle lezioni frontali tenute dal docente. Gli studenti saranno invitati a prepararsi leggendo i testi proposti e verrà loro richiesta soprattutto la capacità di confrontare brani diversi cercando di evidenziare, allo stesso tempo, gli elementi comuni. La conoscenza dei testi sarà la base per lo svolgimento dell'esame, in cui si verificherà la capacità di analizzare e commentare i brani, cercando di ricostruire quelle grandi linee teologiche che dovevano costituire, nel I sec. d.C., il genere apocalittico. Non saranno fornite dispense, ma gli studenti potranno usufruire di un manuale che, seppur in inglese, ha il pregio della completezza.

Bibliografia

- F. J. MURPHY, *Apocalypticism in the Bible and its World*, Baker Academic, Grand Rapids, MI 2012.
- C. DOGLIO, *Apocalisse. introduzione, traduzione e commento*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2012.
- P. BEAUCHAMP, *L'uno e l'altro Testamento*, Paideia Brescia 1985, 231-262.
- C. MARTONE, *Scritti di Qumran I (StBi 177)* Paideia, Brescia 2014.
- P. SACCHI, *Apocrifi dell'Antico Testamento*, Utet, Torino 2013.

PEDAGOGIA SPECIALE

Prof. Alberto Ghidini

Corso semestrale: 28 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso è finalizzato all'acquisizione degli elementi essenziali indispensabili per la lettura e la comprensione delle principali prospettive teoriche che caratterizzano la riflessione pedagogica sull'educazione inclusiva. In particolare, l'obiettivo del corso è quello di sollecitare nei partecipanti una riflessione critica sull'inclusione scolastica che tenga conto della dimensione storico-culturale e dei principi alla base della valorizzazione della variabilità individuale.

Contenuti

Il corso cercherà di introdurre i partecipanti allo studio della pedagogia speciale (alla sua storia, ai suoi autori di riferimento, ai suoi fondamenti teorici, alla sua terminologia specialistica). Le lezioni saranno focalizzate sulle origini dell'educazione speciale e sull'evoluzione del quadro teorico-metodologico verso la prospettiva dell'inclusione.

Metodo

Lezioni frontali; attività di laboratorio. Verifica finale: l'esame consiste in un colloquio orale che prevede un riesame critico delle categorie concettuali e degli autori presentati nel corso.

Bibliografia

- AA.VV., *Disability Studies e inclusione*, Erickson, Trento 2018, due saggi a scelta da portare all'esame (i testi selezionati verranno utilizzati dal corsista per "indagare" in chiave critica la propria esperienza di insegnamento e/o educativa); nota: l'indice del volume è consultabile all'indirizzo: <https://www.erickson.it/it/disability-studies-e-inclusione>
- P. CRISPIANI, *Storia della pedagogia speciale*, Edizioni ETS, Pisa 2016, pp. 88-137

Appunti e materiali del corso

DIDATTICA SPECIALE

Prof. Alberto Ghidini

Corso semestrale: 26 ore

ECTS 4

Obiettivi, contenuti e metodo

La scelta dei temi e degli argomenti che verranno trattati nel corso sarà finalizzata all'acquisizione delle conoscenze e allo sviluppo delle competenze necessarie alla formazione degli insegnanti quotidianamente impegnati nel lavoro scolastico con allievi con disabilità, difficoltà e svantaggi.

Durante il corso, anche attraverso una metodologia di tipo laboratoriale, verranno ripresi e riproposti alcuni modelli didattici al fine di verificarne la praticabilità rispetto ai vincoli normativi previsti dal sistema educativo nazionale in riferimento alla personalizzazione dei percorsi formativi.

Inoltre, verrà proposta agli studenti una riflessione sui rischi derivanti da una "burocratizzazione" della risposta educativa ai bisogni speciali degli studenti.

Bibliografia

M. MARTINELLI, *Didattica speciale. Insegnare a persone con disabilità, difficoltà e svantaggi*, Mondadori, Milano 2015.

La dispensa che il docente metterà a disposizione degli studenti durante lo svolgimento del corso.

SEMINARIO: IL PASSAGGIO DI SANT'AGOSTINO A BERGAMO

Corso semestrale: 24+4 ore

ECTS 3

Contenuti e relatori

- Sant'Agostino di Ippona e la sua Regola - Prof. Riccardo Saccenti (UNIBG e ITA BG)
- Il Convento di Sant'Agostino dall'arrivo dei Conventuali fino al 1390 - Proff. Riccardo Rao e Roberta Svanoni (UNIBG)
- L'arrivo dell'Osservanza a Bergamo - Proff. Francesco Lo Monaco (UNIBG), Dario Personeni e Giulio Orazio Bravi (Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo)
- La Biblioteca del Convento di Sant'Agostino - Proff. Francesco Lo Monaco (UNIBG) e Roberta Frigeni (Museo delle Storie di Bergamo)
- Gli Agostiniani nella Bergamo del Cinquecento - Prof. Marco Pellegrini (UNIBG)
- La chiesa del Convento di Sant'Agostino: architettura e iconografia - Prof.sa Sara Damiani (UNIBG) – Visita
- La biblioteca del Convento di Sant'Agostino: architettura e iconografia - Prof.sa Sara Damiani (UNIBG) – Visita
- La presenza degli Agostiniani nel territorio bergamasco - Prof. Alessandro Rovetta (UNICATT Milano)
- La spiritualità agostiniana - Prof. Ezio Bolis (FTIS Milano, ITA-ISSR BG)
- Gli Agostiniani nella società bergamasca - Prof. Marco Carobbio (UNIBG)
- Le devozioni agostiniane a Bergamo e nel suo territorio - Prof. Giovanni Gusmini (ITA-ISSR BG)
- Conclusioni e dibattito - Prof. Mattia Tomasoni (ITA-ISSR BG)

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte dei docenti e un dibattito in forma di tavola rotonda nell'ultima lezione.

SEMINARIO: EUCARISTIA: TEOLOGIA E MINISTERIALITÀ

Prof. Dorian Locatelli

Corso semestrale: 26 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso intende offrire agli studenti, con particolare attenzione a chi si stanno preparando ad un ministero istituito, gli elementi fondamentali del rapporto tra eucaristia e ministerialità. Infatti, essendo la liturgia, e in primis l'eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana è necessario attingere dalla "fede celebrata" i fondamenti teologici ed ecclesiologicali della ministerialità.

Gli obiettivi del corso si possono riassumere in due direzioni:

- esporre i fondamenti teologico-liturgici della ministerialità nella Chiesa, con particolare attenzione ai ministeri istituiti;
- conoscere lo sviluppo rituale della celebrazione eucaristica in riferimento alle diverse ministerialità che concorrono alla sua realizzazione.

Contenuti

Il corso si dividerà in tre parti:

- L'eucaristia è "epifania" della Chiesa. In questa prima parte del corso si desidera evidenziare come la celebrazione manifesti la "genuina natura della Chiesa", come affermato da Sacrosanctum concilium. La tesi verrà argomentata a partire da alcuni riferimenti biblici, patristici e magisteriali. [indicativamente 8 ore (quattro lezioni)].
- La struttura della celebrazione eucaristica. Prima di analizzare dettagliatamente le diverse ministerialità che intervengono nella celebrazione è necessario ripercorrere, a grandi linee, la struttura della celebrazione stessa. La visione d'insieme consente di cogliere come le diverse ministerialità esprimano un "tratto" del mistero di Cristo e della Chiesa e siano tra loro correlate. [indicativamente 6 ore (tre lezioni)].
- Le diverse ministerialità. La prospettiva liturgica ci offre un taglio interessante per cogliere il senso profondo delle varie ministerialità che concorrono a realizzare il rito, in quanto ogni ministero è "segno" di Cristo e della Chiesa. Nel dettaglio si descriverà il ruolo dell'assemblea, dei ministeri ordinati, dei ministeri istituiti e di "altre" ministerialità specifiche. [indicativamente 12 ore (sei lezioni)].

Metodo

Agli studenti verrà fornito in anticipo lo schema della lezione attraverso l'apposita pagina Discite. Se utilizzati durante la lezione, con lo schema saranno condivisi anche i testi di riferimento, soprattutto le fonti liturgiche e magisteriali.

Bibliografia

Agli studenti, oltre al materiale fornito per le singole lezioni, è chiesta la lettura dei seguenti testi:

- *Ministeri al servizio di una Chiesa sinodale, 72^a Settimana Liturgica Nazionale (Salerno, 22-25 agosto 2022)*, Centro Liturgico Vincenziano, Roma 2023.
- *Una Chiesa in cambiamento. Le diocesi lombarde in cammino verso i ministeri istituiti*, Centro Ambrosiano, Milano 2023.